



Mon Clocher

Paroisse de
Saint-Sulpice



Cari affezionati lettori,

a nome dell'Amministrazione comunale, della Parrocchia, delle istituzioni e delle associazioni che collaborano nella realizzazione del bollettino, sono a ringraziarvi per la vostra nutrita adesione: ciò ci ha fatto molto piacere, in quanto, nonostante la richiesta di una contribuzione economica alla copertura dei costi, avete ritenuto importante di continuare a ricevere "Mon Clocher".

Ricordo a chi non avesse ancora aderito all'abbonamento e fosse interessato a farlo che potrà effettuare un versamento di:

Euro 10 per chi abita nel nostro Comune ed il bollettino come di consuetudine sarà recapitato a mano, grazie ai collaboratori della biblioteca;

Euro 15 in caso di spedizione postale.

Tali importi dovranno essere versati con le seguenti modalità:

presso la Posta con versamento sul conto corrente postale n. 11887114 intestato a "Comune di Arvier – Servizio di Tesoreria";

presso la Banca di Credito cooperativo valdostana – Filiale di Arvier con versamento in favore del "Comune di Arvier – Servizio Tesoreria" oppure, presso qualsiasi sportello bancario o con internet banking, con bonifico (IBAN - IT 42 D 08587 31590 000000861200).

Vi ricordo di indicare quale causale del versamento "Bollettino 2016" e di comunicare l'avvenuto pagamento al Comune (Sig.ra Patrizia Gallo o Sig.ra Enrica Anselmet), così da aggiornare tempestivamente l'indirizzario per il successivo invio del bollettino.

Buona lettura!

Il Sindaco
Mauro Lucianaz



Amoris Laetitia e la forza dell'amore nella famiglia

Carissimi! Stavo pensando al messaggio da lasciare in questo numero estivo del nostro bollettino e mi è venuto subito in mente l'amore nella famiglia. Ho quindi deciso di presentare e consegnare con gioia al mio caro gregge l'Esortazione Apostolica del Santo Padre Francesco. Il titolo del Documento – "**Amoris laetitia**" – indica subito l'ampiezza dell'argomento. Infatti, da sempre il Papa ha ricordato che ragionare oggi sulla realtà della famiglia significa affrontare anche il decisivo tema dell'amore umano, che trova nel nucleo familiare la sua forma più evidente e nel sacramento del matrimonio il suo vertice di significato e di grazia.

Il documento affronta, in **nove capitoli**, la realtà dell'amore nella sua bellezza e nelle sue sfide, la preparazione al matrimonio (è proprio vero che per conoscere bene una persona bisogna mangiare un chilo di sale insieme!), la realtà dei coniugi che vivono, con la grazia di Dio e l'impegno personale, la fedeltà del matrimonio. Il testo offre anche numerosi spunti e indicazioni per la pastorale familiare, l'accompagnamento delle giovani coppie, il sostegno alla famiglia, l'educazione dei figli, le situazioni di fragilità e le ferite. E' dunque una riflessione a tutto campo.

L'Esortazione è come **un grande affresco**, dove troviamo tinte chiare e nette - che sono il messaggio della Parola di Dio e il magistero della Chiesa (capp.1 e 3) – insieme a colori sfumati che esprimono una complessità che chiede di essere accompagnata con particolare discernimento (capp. 2, 6, 8). Nell'affresco troviamo anche un ricco e felice impasto di tipo antropologico-esistenziale, che ri-

guarda la natura e la pedagogia dell'amore, la sua innata fecondità, l'educazione dei figli (capp. 4,5,7), per concludere con la spiritualità coniugale e familiare (cap.9). Questo ampio quadro si trova incastonato nella cornice della grazia e della misericordia di Dio, che in Cristo svela il suo volto e il suo stile e che illumina e dà tono ad ogni considerazione.

Voglio partire dal secondo capitolo che ci offre una **lettura della realtà familiare odierna**. Il Papa, dopo aver affermato che "il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa" (n.31), con grande lucidità, prende atto della situazione: "bisogna considerare il crescente pericolo rappresentato da un individualismo esasperato che snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola, facendo prevalere, in certi casi, l'idea di un soggetto che si costruisce secondo i propri desideri assunti come un assoluto" (n.33); "si teme la solitudine (...) ma nello stesso tempo cresce il timore di essere catturati da una relazione" (n.34). E subito aggiunge che, nonostante tutto, "come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda" (n.35). A fronte di queste sfide, il Papa avverte che "nessuno può pensare che indebolire la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio sia qualcosa che giovi alla società. Accade il contrario: pregiudica la maturazione delle persone, la cura dei valori comunitari e lo sviluppo etico delle città e dei villaggi. Non si avverte più con chiarezza che solo l'unione esclusiva e indissolubile tra un uomo e una donna svolge una funzione sociale piena, essendo un impegno stabile e rendendo possibile la fecondità" (n.52). E successivamente ribadisce che "il matrimonio va oltre ogni moda passeggera e persiste. La





sua essenza è radicata nella natura stessa della persona umana e del suo carattere sociale" (n.131).

Alzando lo sguardo a Cristo, nel capitolo terzo, il Santo Padre apre una specie di inno, pieno di stupore e gratitudine, sulla **bellezza del matrimonio e della famiglia**: "questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia!" (n.65). E ispirandosi al Concilio Vaticano II, ricorda che l'Assise "ha definito il matrimonio come comunità di vita e di amore (...). Il vero amore tra marito e moglie implica la mutua donazione di sé, include e integra la dimensione sessuale e l'affettività (...). Cristo Signore viene incontro ai coniugi cristiani nel sacramento del matrimonio e con loro rimane. (...) Egli assume l'amore umano, lo purifica, lo porta a pienezza, e dona agli sposi, con il suo Spirito, la capacità di viverlo" (n.67), così da diventare "Chiesa domestica".

Il capitolo quarto è un esempio di **educazione all'amore** a partire dall'inno alla carità dell'Apostolo Paolo (il famoso brano preso dal 1 Cor 13, scelto spesso dai giovani nella liturgia nuziale). In 75 paragrafi il Papa entra nell'articolata realtà dell'amore nei diversi aspetti e stati di vita, dal matrimonio alla verginità, soffermandosi, fra l'altro, su un tema a lui molto caro, quello della tenerezza: nella società dei consumi "tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato: anche le

persone. La tenerezza, invece, è una manifestazione di questo amore che si libera dal desiderio di possesso egoistico" (n.127).

Il capitolo quinto è dedicato all'**amore fecondo**, con accenni commoventi all'attesa tipica della gravidanza, al "valore immenso" (n.170) dell' "embrione dall'istante in cui è concepito" (n.168). Difende in modo netto il diritto di ogni bambino "di ricevere l'amore di una madre di un padre, entrambi necessari per la sua maturazione integra e armoniosa" (n.172), ed esalta il ruolo delle madri come "l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico".

Il capitolo sesto affronta alcune **prospettive pastorali** e si sofferma in modo particolare sulla preparazione al matrimonio, invitando a parlare della vita concreta ai nubendi, in modo tale che possano intuire che il messaggio evangelico non solo è bello in sé, ma c'entra con il loro amore, le loro attese, forse paure e incertezze. C'entra, illumina e sostiene! Mette anche in evidenza un pericolo non raro per la vita degli sposi, quello di nutrire aspettative troppo alte rispetto alla vita coniugale (n.221), dimenticando che "l'amore è artigianale", cioè è opera umile e paziente di tutti i giorni.

Il capitolo settimo riguarda l'**educazione di figli**, compresa l'educazione sessuale e alla fede. In 31 paragrafi troviamo un programma di scuola per genitori che può essere molto utile anche per la nostra pastorale.

Nell'ottavo capitolo il Papa dichiara che "ogni rottura del vincolo matrimoniale è contro la volontà di Dio" e che la Chiesa "deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito" (n. 291). Dopo aver ribadito cos'è il matrimonio cristiano, conferma la prassi per cui certe situazioni – come "il matrimonio solo civile o, fatte salve le debite differenze, perfino una semplice convivenza" - sono da af-



frontate come occasioni da accompagnare nello sviluppo verso il sacramento del matrimonio" (n. 293).

Infine, l'ultimo capitolo tratta della **spiritualità coniugale e familiare**: è a questo livello che avviene la sintesi dell'amore nella vita quotidiana della coppia e della famiglia. Parlando della comunione soprannaturale, della preghiera in famiglia, della spiritualità del-

l'amore esclusivo e libero, e infine della spiritualità della cura, della consolazione e dello stimolo, l'affresco si completa nella luce: essa è dono, ma non senza prezzo, viene dal cielo, ma si impasta ogni giorno nella terra feconda della vita dei coniugi e della famiglia.

Don Marian

Incontro con le famiglie al Priorato di Saint-Pierre

Domenica 6 marzo un gruppo di famiglie della parrocchia di Arvier ha partecipato all'incontro promosso dall'ADMA (Associazione di Maria Ausiliatrice) di Torino al Priorato di Saint-Pierre. Il relatore, don Roberto Carelli, e le coppie intervenute hanno offerto interessanti spunti di riflessione sulla famiglia, sul matrimonio e sul ruolo dei coniugi nell'unione sacramentale mediante spazi di condivisione delle reciproche esperienze maturate. Il messaggio che don Roberto ha trasmesso non lascia indifferenti: "Amare è una grazia e la vita un dono d'amore. Dobbiamo imparare a confidare di più nell'azione della Provvidenza (lo sguardo benevolo di Dio su di noi) mettendo nella preghiera le piccole e grandi difficoltà di ogni giorno secondo il motto: Affidati, confida e sorridi!".

La giornata è terminata con la Santa Messa officiata nella Cappella del Prieuré e animata dai canti dei partecipanti e da un arrivederci colmo di speranza di avere presto nuove occasioni di ritrovo e condivisione.

Un ringraziamento alle famiglie dell'Adma di Torino che hanno voluto condividere questa splendida giornata insieme alle famiglie valdostane e alla famiglia Peretti di Arvier per aver divulgato l'iniziativa e per aver fatto conoscere l'attività di questa grande associazione.





Gita interparrocchiale a Pompei

Con tanta gioia anche quest'anno, con l'aiuto logistico del Centro Turistico Acli Valle d'Aosta, siamo riusciti ad organizzare la nostra gita terparrocchiale, che è ormai diventata una tradizione.

Quest'anno abbiamo deciso di visitare la Toscana ed una parte della Campania... per poter assaggiare la vera pizza napoletana!

Dopo la festa pasquale, lunedì 28 marzo, alle 7, eravamo già con le valigie davanti al Comune, pronti ad imbarcarci su di un bel pullman della Vita, accompagnati da un giovanissimo autista, Paolo.

La prima tappa è stata Pisa, che non ha bisogno di commenti per la sua famosa Torre, con accanto il Battistero ed il Duomo. Alla sera ci siamo fermati vicino a Firenze per una buona cena ed un tranquillo riposo.

La giornata successiva siamo partiti in direzione Sant'Agata dei Goti, un tipico paese campano, dove ha vissuto un famoso e santo vescovo, Alfonso Maria di Liguori. Qui ci aspettava don Antonio, il parroco del posto, che ci ha accompagnato, con Alfonso, lungo le strade e

negli edifici più importanti del paese: la sera di nuovo in albergo a gustare gli ottimi sapori campani.

La giornata di mercoledì è stata, invece, dedicata alla visita degli Scavi di Pompei ed alla partecipazione alla Messa nella Basilica dedicata a Maria del Rosario.

Nel pomeriggio, il pullman ci ha portato a vedere Napoli, abbiamo così potuto ammirare il Teatro San Carlo, la Piazza del Plebiscito, il Duomo e la via dei presepi.

Il giorno successivo abbiamo fatto conoscenza con un'altra bellezza italiana: la Reggia di Caserta.

Infine, venerdì siamo tornati in Toscana per visitare la città di Lucca, concludendo il nostro viaggio con un meritato pranzo in stile toscano.

Per il prossimo anno abbiamo già pensato alla nostra meta...vogliamo vedere la Sardegna!

Don Marian





Santa Cresima

Il giorno 16 aprile 2016 nella chiesa di San Bri- zio di Avise hanno ricevuto la Santa Cresima dal Vescovo Franco Lovignana i ragazzi di Ar- vier, Avise e Valgrisenche:

Alleyson Amélie, Barrel Devis, Béthaz Pierre, Bianco Kiram, Bullio Nicolò, D'Asta Natasha, Falco Raffaele, Guerrini Manuel, Jacquemod Julien, Junod Noemi, Landra Jacqueline, Pa- nont Margot, Perrier Mathieu, Peretti Gabriele, Sica Emanuele e Stevanoni Giulia.

La funzione è stata allietata dalle cantorie riu- nite di Avise e Arvier e dalla partecipazione at- tiva alla Santa Messa da parte dei ragazzi.

***Sono come una piccola matita nelle Sue
mani, nient'altro.***

È Lui che pensa.

È Lui che scrive.

***La matita non ha nulla
a che fare con tutto questo.***

La matita deve solo poter essere usata.

Madre Teresa di Calcutta

Tutti voi siete "come delle piccole matite nelle mani di Dio" ricordatevi che...

- 1° Potrete fare grandi cose, ma solo se per- metterete a Dio di tenervi per mano. Per- metterete così ad altri esseri umani di accedere ai molti doni che possedete.
- 2° Di tanto in tanto sperimenterete una do- lorosa "temperata", attraversando vari pro- blemi e dolori, ma questo vi servirà per diventare delle persone migliori e più forti.
- 3° Sarete capaci di correggere e superare gli errori che potrete fare.
- 4° La parte più importante di voi sarà sempre al vostro interno.
- 5° In qualsiasi situazione vi troverete, do- vrete continuare a scrivere. Dovrete la- sciare, sempre e a tutti i costi, una traccia sul vostro cammino, un segno cristiano, chiaro e comprensibile a tutti.





Fine anno catechistico

Lunedì 23 maggio si è concluso con un piccolo momento di festa l'anno catechistico che ha coinvolto bambini e ragazzi dalla prima elementare alla seconda media.

Grazie alla collaborazione delle famiglie, che hanno preparato tutto l'occorrente per una buona merenda, i ragazzi hanno avuto un bel momento di festa condividendo insieme giochi e attività con don Marian.

Cari ragazzi, vi aspettiamo il prossimo autunno... La vostra presenza, come sempre, è cara e preziosa come lo sono il vostro impegno e la vostra costanza... Anche quel piccolo seme gettato dalle vostre catechiste un giorno germoglierà e porterà molto frutto...



Anniversari di Matrimonio

Domenica 29 maggio, nella nostra chiesa gremita di fedeli, Don Marian, accompagnato dalla cantoria, ha celebrato la festa del Corpus Domini. Egli ha rivolto un particolare saluto alle numerose coppie riunitesi per festeggiare i loro anniversari di matrimonio, ricordandole nella preghiera.

Alla fine della Messa, dopo la processione nel borgo e la benedizione finale, le coppie si sono raggruppate sul sagrato per la foto ricordo, ritrovandosi poi nella sala parrocchiale per un aperitivo.

Don Marian ed il Consiglio Pastorale ringraziano le numerose coppie che hanno accolto il loro invito:

Vinante Lorenzo - Godioz Lea	60 anni
Negrini Mauro - Lunardi Annamaria	59 anni
Quinson Giorgio - Berra Elisa	58 anni
Luboz Ubaldo - Malcuit Simona	55 anni
Lunardi Francesco - Zamboni Ida	55 anni
Luboz Gilbert - Ceriano Nelly	50 anni
Chabod Enrico - Momi Rosa	49 anni
Clavel Ottone - Pontal Franca	46 anni
Glarey Carlo - Corso Virginia	46 anni
Mano Paolo - Matteotti Anna	46 anni
Pellissier Anselmo - Prandini Giuliana	46 anni
Vierin Anito - Junod Rosina	46 anni
Béthaz Bernard - Glarey Gisella	45 anni
Chiarello Italo - Bennardo Francesca	40 anni
Joris Luciano - Vection Arlina	40 anni
Prandini Egidio - Maritan Lorenzina	40 anni
Munari Fabrizio - Comé Tiziana	25 anni
Ballerini Fausto - Galletto Donatella	20 anni
Luboz Dante - Gérard Bonarina	10 anni
Pellissier Romeo - Cuaz Monica	10 anni
Patrizio Pasquale - Chiarello Loretta	5 anni

ed hanno il piacere di ricordare anche Clusaz Roberto e Jaquemod Rita (63 anni di matri-



monio) che hanno voluto essere presenti alla Santa Messa e Franchino Mario e Darbelley Silvana (35 anni), che hanno partecipato preparando per tutti l'ottimo pranzo all'Hôtel

Col du Mont di Leverogne. Un affettuoso augurio ed una preghiera vanno a tutte le altre coppie invitate che, per motivi vari, non hanno potuto essere presenti.

Consacrazione del santuario dedicato a San Giovanni Paolo II

Sabato 25 giugno si è svolta a Les Combes di Introd la solenne consacrazione della cappella di San Lorenzo a Santuario dedicato a San Giovanni Paolo II.

La cerimonia è stata officiata dal Vescovo di Aosta Monsignor Franco Lovignana, alla presenza del Vescovo emerito di Ventimiglia-San Remo Alberto Maria Careggio (al suo cinquantesimo anno dalla sua ordinazione sacerdotale), del parroco di Introd don Ugo Reggiani, di alcuni sacerdoti delle parrocchie limitrofe, compreso il nostro Don Marian, e di un nutrito gruppo di fedeli.

La reliquia, costituita da un'urna contenente una ciocca di capelli di papa Wojtyla, è stata portata in solenne processione dalla colonia dei salesiani di Les Combes e collocata nella cappella di San Lorenzo, ora Santuario di San Giovanni Paolo II.

E' stato un toccante momento fatto di ricordi legati al decennio di vacanze del Santo nella nostra amata Valle d'Aosta e di emozione fortissima dinnanzi ad una reliquia così cara e preziosa conservata a pochi chilometri dalle nostre case.





Estate ragazzi

Quest'anno, come nelle passate edizioni, un bel gruppetto di bambini e ragazzi di Arvier hanno frequentato "Estate Ragazzi", il centro estivo organizzato dall'oratorio di Introd.

Il centro, allestito presso la casa parrocchiale di Introd, è stato un bel momento di aggregazione dove i bambini hanno sperimentato varie attività di svago e di gioco con

l'aiuto e il supporto degli animatori, senza dimenticare momenti di riflessione sul Vangelo con l'aiuto e il supporto di Don Ugo, di don Marian e di alcuni seminaristi, accompagnati da canti e preghiere dei bambini.

L'iniziativa si è conclusa sabato 25 giugno a Les Combes in occasione della consacrazione del santuario di San Giovanni Paolo II, dove i bambini e i ragazzi hanno partecipato attivamente alla solenne processione e hanno presentato un'animazione teatrale sulla vita del Santo.



Le parole del vescovo degli "ultimi"

Mercoledì 22 giugno ad Arvier c'è stata una messa particolare, celebrata dal Vescovo di Agrigento e Lampedusa, Sua Eccellenza Francesco Montenegro, che insieme ad alcuni parroci della sua diocesi si trovava in vacanza da noi per qualche giorno.

Il momento più forte è stato sicuramente l'omelia durante la quale abbiamo avuto il piacere di ascoltare le parole di chi deve affrontare ogni giorno una realtà molto più difficile della nostra,

più povera, più critica e negli ultimi anni si trova a contatto diretto con i migranti.

Chi sono queste persone? Degli uomini, delle donne e dei bambini che hanno deciso di lasciare tutto per una nuova vita, hanno fatto un viaggio faticoso e si scontrano con tanti ostacoli, dal momento in cui lasciano le loro case a quando si trovano sui barconi e scendono infine su una terra che forse non può offrire loro quello che stavano cercando.



Il vescovo ha voluto insistere su due concetti: la fraternità e l'accoglienza che sono strettamente legate.

I loro sguardi impauriti, la loro pelle scura, le loro parole sconosciute possono farci pensare che questi "altri" non hanno nulla a che vedere con noi, che questi esseri umani non possono avere nulla in comune con noi. Eppure, se Dio ce li ha fatti incontrare, se li ha messi sulla nostra strada è perché sono nostri fratelli. Non possiamo rimanere indifferenti e non accoglierli: il gesto più importante rimane quello di aprire il nostro cuore. La vera e propria accoglienza inizia proprio nel momento in cui riusciamo a guardare queste per-

sone negli occhi senza paura e diffidenza e a voler loro un bene gratuito. Ed è in questo momento che "l'ultimo" diventa il primo fratello per noi e non possiamo non tendergli una mano e non sorridergli.

Il vescovo ci ha dato tanti spunti di riflessione e ci ha lasciato una domanda su cui riflettere: siamo noi o è Dio che decide a chi dobbiamo voler bene? Nel corso della nostra vita Lui ci fa incontrare tante persone e ci lascia liberi di decidere cosa fare, ma la Sua mano forte e misericordiosa ci guida, ci accompagna e ci sorregge sempre ed è quello che dovremmo fare anche noi con i nostri fratelli: non lasciarli mai soli.



Appuntamenti autunnali da non perdere!!!

- **Domenica 18 settembre**
Pellegrinaggio interparrocchiale
a Notre Dame de la Guérison
- **Domenica 9 ottobre ore 15.00**
Pellegrinaggio giubilare della zona 1 ad Aosta
(Chiesa di Santo Stefano e Cattedrale)
- **Domenica 16 ottobre ore 18.00**
in Cattedrale ad Aosta Giubileo dei cantori
- **Domenica 13 novembre ore 15.00**
in Cattedrale ad Aosta Solenne
concelebrazione eucaristica
per la chiusura dell'Anno Santo
della Misericordia
- **Domenica 27 novembre**
Fête des jeunes d'antan



La preghiera di Papa Francesco per i migranti

Dio di misericordia, Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini, che sono morti dopo aver lasciato le loro terre in cerca di una vita migliore. Benché molte delle loro tombe non abbiano nome, da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto. Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare il loro sacrificio con le opere più che con le parole.

Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio, sopportando paura, incertezza e umiliazione, al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza.

Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio quando fu condotto in un luogo sicuro

da Maria e Giuseppe, così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie attraverso la nostra tenerezza e protezione.

Fa' che, prendendoci cura di loro, possiamo promuovere un mondo dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.

Dio di misericordia e Padre di tutti, destaci dal sonno dell'indifferenza, apri i nostri occhi alle loro sofferenze e liberaci dall'insensibilità, frutto del benessere mondano e del ripiegamento su sé stessi. Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui, a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste sono nostri fratelli e sorelle.

Aiutaci a condividere con loro le benedizioni che abbiamo ricevuto dalle tue mani e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana, siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te, che sei la nostra vera casa, là dove ogni lacrima sarà tersa, dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio.





Rosario del mese di Maggio “Lo Tsapelet d’Arvi”

Il mese di maggio, come sapete, è dedicato nel calendario liturgico alla Madonna e ogni sera è consuetudine ritrovarsi dopo cena nella chiesa di Arvier e nella cappella di Le-verogne per la recita del Santo Rosario.

Quest’anno, in chiesa, questo appuntamento è stato rallegrato da un bel gruppetto di bambini che si incontravano quotidianamente per dedicare le loro preghiere a Maria Santissima: nei banchi c’era un posto per tutti, dai più piccini ai più grandicelli e ognuno ha recitato con devozione “Lo Tsapelet”. Al termine delle preghiere ogni bambino attaccava felice il proprio fiore di carta da offrire a Maria nel cartellone che Nicoletta aveva appositamente preparato e poi... tutti fuori nella piazza... per giocare con Don Marian. Al coprifuoco intimato dalle mamme, i bambini, con le ultime energie della giornata, si salutavano con la certezza di rivedersi il giorno successivo...

Ringraziamo Nicoletta per la preparazione dei fiori e del cartellone, tutti i genitori e i nonni, i fedeli che ogni anno si ritrovano con devozione a questo appuntamento e soprattutto i bambini che, ancora una volta, ci hanno dato un esempio di fede e di costanza.

Al prossimo anno bimbi...
vi aspettiamo sempre
più numerosi per l'appuntamento
a “Lo Tsapelet”.

La Storia del rosario

Nella tradizione cattolica si chiama rosario o corona la filza di grani che serve anche a contare le Ave Maria e gli intercalari, Padre nostro e Gloria. Il rosario è composto generalmente da 60 grani: 50 grani piccoli più 5 grandi e si conclude con altri 5 divisi: 1 + 3 + 1.

Il Santo Rosario viene considerato il compendio di tutto il Vangelo, in quanto dal Vangelo esso trae l’enunciato dei misteri e le principali “formule”. Dal gioioso saluto dell’angelo e dal religioso assenso della Vergine, deriva l’atteggiamento con cui si deve recitarlo.

*Fra storia e leggenda:
da dove viene il rosario?*

Gli studi sul rosario sono molto pochi e manca uno studio d’insieme aggiornato. Gli ultimi risalgono a oltre trent’anni fa.

Fin verso la fine del 1800, si ritenne che all’uso della catenella del rosario si dovesse attribuire un’origine indiana-musulmana portata dai Crociati in occidente (XI-XII sec.) in quanto, anche in quei culti, vi era l’antica abitudine di recitare in sequenza ripetuta delle preghiere e delle invocazioni, servendosi di apposite catenelle, nodi o grani.

In realtà ulteriori studi hanno dimostrato che, nella tradizione cristiana, fin dai tempi dei padri del deserto nei sec. III e IV, esistevano stringhe e cordicelle che venivano usate soprattutto per contare i Padre nostro e che venivano appunto chiamate *Paternoster*, considerate le antenate del nostro rosario.

Quindi l’esistenza di cordicelle, ben prima delle crociate, esclude un’origine indiana-musulmana del rosario. Fin dagli inizi del cristianesimo fu dunque avvertita l’esigenza della “preghiera



continua" che corrispondesse in qualche modo alla "preghiera del cuore" o "preghiera di Gesù". Nei monasteri, sorti già nei primi secoli del cristianesimo, vi venne affermando, come preghiera quotidiana dei monaci, la recita dei 150 salmi del "libro dei salmi" (Salterio) contenuto nel Vecchio Testamento. Il termine "Salterio" fu attribuito, con l'andare del tempo, a qualsiasi serie di preghiere che fosse formata da 150 unità.

Più tardi i Salmi furono sostituiti dapprima dai "Pater noster" e poi, in seguito ad una crescente devozione mariana, si affermò un Salterio di 150 Ave Maria e si diffuse l'abitudine di compendiare in 50 strofe le lodi a Maria. A questa serie di strofe, si diede il nome di "Rosarium".

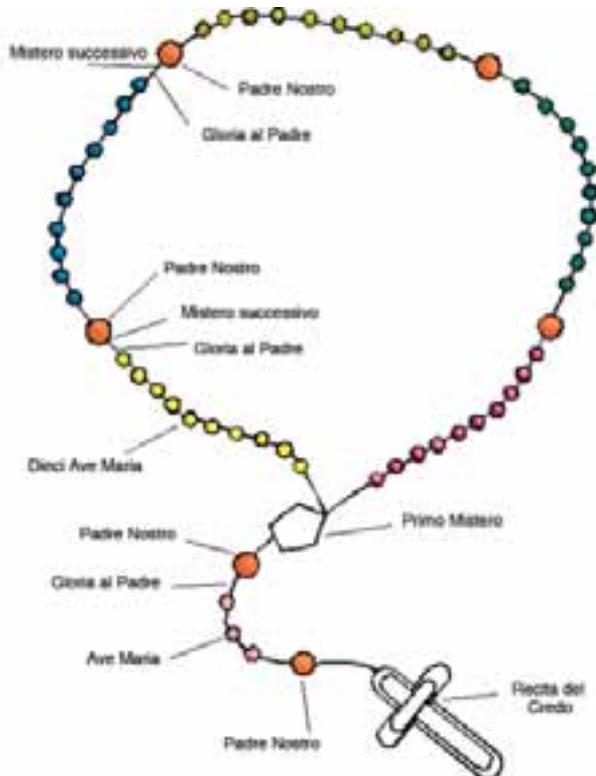
San Domenico predicò con tanto vigore la recita del rosario, l'ordine domenicano divenne la culla di questa devozione e questa preghiera divenne popolarissima.

San Pio V (1566-1572) fu il primo "Papa del rosario". Con una sua bolla (lettera papale) del 1569 egli descrisse i copiosi frutti raccolti da san Domenico con questa preghiera e invitò tutta la cristianità ad utilizzarla. Il nome di "corona del rosario" deriva dalla consuetudine di incoronare con rose la statua della Madonna nei giorni di festa e sostituì gradualmente quello di "salterio" di Maria. San Giovanni Paolo II ha voluto consacrare l'anno 2003 al Rosario. Ai tradizionali misteri della gioia (gaudiosi), del dolore (dolorosi) e della gloria (gloriosi), San Giovanni Paolo II ha creduto opportuno aggiungere altri cinque, che si soffermano su altrettanti momenti significativi della vita pubblica di Gesù: il Battesimo al Giordano, le Nozze di Cana, l'Annuncio del Regno, la Trasfigurazione, l'istituzione dell'Eucaristia.

Questi misteri vengono definiti "misteri della luce (luminosi)" perché la vita e la missione pubblica di Gesù sono la sorgente della luce per il mondo.

"Nella recita del Santo Rosario non si tratta di ripetere delle formule, quanto piuttosto di entrare in colloquio confidenziale con Maria, di parlarle, di manifestarle le speranze, di confidarle le pene, di aprirle il cuore, di dichiararle la propria disponibilità nell'accettare i disegni di Dio, di prometterle fedeltà in ogni circostanza, soprattutto in quelle più difficili e dolorose, sicuri della sua protezione, convinti che Ella ci otterrà da Suo Figlio tutte le grazie necessarie alla nostra salvezza".

(San Giovanni Paolo II, Angelus del 26 ottobre 1997)





La Chapelle de Rochefort

Sur le roc, au XIIème siècle, les Seigneurs d'Avise avaient construit un château dont il ne reste que quelques pans de murailles et les vestiges du chemin. Ce hameau, on ne sait pas pourquoi, était le seul de quelque importance qui n'avait pas sa chapelle.

Un jour, vers 1866, le vénérable B. Chamonin curé de Cogne dit: "Quand vous bâtirez une chapelle, ce sera là-haut au château, c'est l'endroit tout indiqué". Des pèlerins d'Arvier qui avaient visité le Sacro Monte de Varallo dans la Val Sesia, avaient trouvé des traits de ressemblance entre le célèbre sanctuaire et le promontoire de Liverogne. On n'avait pas de plans bien grandioses, mais il fallait au moins un petit monument à la Vierge sur cette hauteur, d'où l'on domine toute la paroisse.

En 1881 les habitants du hameau s'assemblèrent et, encouragés par le Curé A. Grappein, décidèrent à l'unanimité de bâtir une chapelle sur les ruines de l'ancien château d'Avise (...)

En mai 1883 une chapelle octogone s'élevait svelte et élégante.

L'autel en stuc était décoré d'une grande et belle statue de N.D. de la Salette venue de Lyon.

Mgr Duc, évêque d'Aoste, voulut bien venir lui-même accomplir la cérémonie de la bénédiction et chanter la Messe entouré d'une belle couronne de quatorze prêtres. À cette occasion les chantres d'Arvier chanterent une belle messe en musique avec accompagnement de l'harmonium. Le peuple d'Arvier s'était rendu en procession solennelle sur les lieux (...)

Ce fut pour les habitants de Rochefort un jour d'inoubliables émotions et, en leur nom,

j'exprime toute ma reconnaissance à ceux qui ont contribué à la fête, mais surtout à Mgr Duc et à M. le Curé Grappein. C'est aussi mon devoir de rendre témoignage aux habitants de Rochefort pour le dévouement dont ils ont fait preuve à l'occasion de la construction et de l'ornementation de la chapelle (...)

En 1884 la cloche fut bénite et hissée sur le clocher. M. le Secrétaire A. Roux et son épouse Louise Glarey furent parrain et marraine. En 1900 le maître maçon Martinet de Pontbozet fut chargé d'échelonner les cinq oratoires qui représentent les cinq mystères douloureux du S. Rosaire (...)

En 1906 M. Laurent Ferretti d'Aoste a bien voulu faire placer sur la façade de la chapelle un bec électrique de 16 chandelles. De nuit cette lumière brille tout autour comme l'emblème de Celle que nous invoquons sous le titre *d'étoile du matin*.

Extrait tiré du livre
La Paroisse d'Arvier, son église, ses chapelles, ses curés
du Chanoine Ambroise Roux

Il Restauro del Santuario di Rochefort

A causa dei problemi che il Santuario di Rochefort presentava da qualche anno, l'allora parroco don Quinto Vacquin commissionò uno studio per il suo restauro.

Dopo alterne vicissitudini, i lavori sono finalmente iniziati lo scorso autunno.

Il progetto di recupero prevede un investimento di circa 250 mila euro: 108 mila sono coperti



(anche per i pannelli lignei presenti all'interno occorrerebbe un lavoro accurato di restauro artistico).

Il santuario di Rochefort è da sempre caro agli abitanti della piccola frazione di Arvier, così come a tutti gli Arveleins... e non solo a loro. Qualcuno ci si è sposato, molti hanno lasciato un ex voto, altri ci si recano per una preghiera o per ammirare il panorama da lassù: è a questi affezionati che la Parrocchia si rivolge con una raccolta fondi per completare i lavori di restauro del santuario.

Tutto quanto verrà raccolto sarà utilizzato per completare i lavori previsti in progetto e per altri eventuali ulteriori interventi come la sistemazione dell'altare e del sentiero di accesso.

Chi fosse interessato alla raccolta fondi per i lavori di restauro del santuario può effettuare un versamento sul conto corrente bancario acceso presso:

BCC VALDOSTANA,

Filiale di Arvier, c/c 000090166748

IBAN IT0410858729392000090166748,
indicando nella causale "Donazione per i lavori di restauro del santuario di Rochefort – Parrocchia di Arvier".

con le risorse dell'8 per mille, 20 mila euro arrivano dalla Regione e 70 mila dalla Fondazione San Paolo, mentre il Comune di Arvier interverrà sull'impianto elettrico, essendo lo stesso connesso al sistema di illuminazione esterna ed all'impianto di videosorveglianza comunale.

Il cantiere si è concentrato, prima della sospensione invernale dei lavori, sul rifacimento del tetto, intervento urgente e non più prorogabile, mentre lo scorso aprile i lavori sono ripresi con il restauro delle facciate esterne ed entro novembre il cronoprogramma prevede la conclusione degli interni (pavimentazioni, intonaci, tinteggiature, serramenti e impianti).

E' previsto l'intervento anche sulle cinque cappelle esterne della Via Crucis, con il rifacimento della copertura in lose e degli intonaci

Ing. Christian Alleyson





Feste patronali

**7 maggio
2016
Leverogne**



**28 maggio 2016
Rochefort**



In occasione della festa patronale, Rosetta e Marcel hanno voluto ricordare nella Santa Messa e festeggiare con la famiglia e la nostra piccola comunità i loro 55 anni di matrimonio. Complimenti per il bel traguardo raggiunto insieme e auguri di cuore!



15 luglio 2016
Petit-Hauray



22 luglio 2016
La Crête
e Chezlles-Moget





23 luglio 2016
Grand-Haury



30 luglio 2016
Chamin





*Ha ricevuto
il Battesimo*



Arena Lyam
di Michel e Chiudinelli Eva
Arvier, 5 giugno 2016



*Si sono uniti
in Matrimonio*



**Claudine Clusaz
e Spinardi Matteo**
Arvier, 4 giugno 2016

E' tornata alla casa del Padre



Chevrère Rosina
di anni 91
nata ad Introd il 19 marzo 1925
deceduta ad Arvier il 4 luglio 2016





NOTIZIE DAL COMUNE

LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvazione convenzioni

Nella seduta del 24 febbraio, il Consiglio comunale ha approvato un'integrazione alle convenzioni in essere con gli altri tre Comuni dell'ambito (Avisè, Saint-Nicolas e Valgrisenche) in merito all'individuazione della sede principale e delle sedi di lavoro distaccate dei dipendenti (al massimo due, salvo specifiche deroghe).

Nella stessa adunanza è stata, altresì, esaminata la convenzione con il Comune di Jovençon per l'utilizzo della graduatoria del concorso che era stato a suo tempo bandito dal Comune di Arvier, per la copertura a tempo indeterminato di un istruttore di Categoria C2.

Nella riunione del Consiglio comunale, tenutasi il 27 luglio, la stessa convenzione è stata approvata anche con i Comuni di Brissogne, Saint-Pierre e Villeneuve.

La graduatoria, seppur prossima alla scadenza, è ancora in corso di validità, e l'approvazione delle convenzioni non comporterà alcun pregiudizio al Comune, in quanto la graduatoria stessa potrà essere utilizzata in caso di necessità, essendovi presenti ancora dei soggetti non assunti.

Il Consiglio comunale, nella seduta di febbraio, aveva, inoltre, approvato lo schema della convenzione per l'esercizio in forma associata del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in ambito regionale, in attuazione a quanto previsto dalla L.R. 05/08/2014, n. 6.

Già nel gennaio del 2014 era stata stipulata una prima convenzione, fra il Comune di Aosta ed i 35 Comuni interessati, per l'affidamento delle funzioni di Stazione appaltante per la gara pubblica prevista per la scelta del futuro distributore del gas, ma con le novità apportate dalla normativa entrata in vigore successivamente si è reso necessario approntare una nuova convenzione.

Bilancio di previsione 2016

Il Consiglio comunale si è, invece, riunito il 29 marzo per l'esame del bilancio di previsione, della relazione previsionale e programmatica e dei relativi allegati per il triennio 2016/2018, i cui schemi erano stati approvati dalla Giunta comunale con delibera n. 18 del 14 marzo.

Nel corso dell'adunanza è stato evidenziato come le risorse disponibili siano molto limitate: se da una parte la ripartizione delle spese complessive per il personale fra i quattro Comuni dell'ambito (Arvier 34,99%, Avisè 23,51%, Saint-Nicolas 19,20% e Valgrisenche 22,30%) ha comportato un risparmio di circa 30.000 Euro per l'ente, per quanto concerne le entrate vi è stata una riduzione del trasferimento regionale di circa 94.000 Euro, alla quale va a sommarsi una minore entrata derivante dalla nuova definizione dei sovracanonici idroelettrici relativi all'impianto di Avisè.

Dunque, coperte le spese correnti, non vi è un gran margine per nuovi investimenti, dovendo, peraltro, destinare le poche risorse libere ad interventi di carattere manutentivo. In corso d'anno alcune opere verranno realizzate, ma solamente in ragione del fatto che sono finanziate con fondi bloccati su anni precedenti e vincolati all'esecuzione delle stesse.

La scelta di fondo operata è stata quella di mantenere per il 2016 i servizi offerti, con gli





standard in essere e senza prevedere un aumento di tariffe, operando, nel contempo una rimodulazione generale dei contributi concessi, così come una riduzione dei fondi stanziati per le attività della biblioteca: ciò non comporterà, però, una limitazione alle iniziative, grazie all'oculata gestione da parte della Commissione di gestione.

Per quanto concerne le aliquote IMU, le stesse sono state confermate: 4 per mille per le abitazioni principali di Categoria A/1, A/8 e A/9 e le relative pertinenze, 7,6 per mille per tutti gli altri fabbricati e per le aree edificabili, così come per i fabbricati produttivi di categoria D/2, il cui introito è, però, riservato interamente allo Stato.

La TASI è stata istituita, ma con aliquota pari a zero e, pertanto, non viene applicata, mentre la TARI è stata definita secondo il piano tariffario per l'anno 2016 redatto dall'Autorità di SubATO. La previsione relativa all'entrata per l'imposta di soggiorno è pari ad Euro 8.000.

Nel corso dell'assemblea è intervenuto anche il Revisore dei Conti dott. Carlo Distasi che, nel dare parere favorevole, ha rilevato come la situazione del nostro Comune sia in linea con quella degli altri Comuni, evidenziando come le novità inerenti i principi contabili di armonizzazione del bilancio abbiano causato alcune difficoltà di prima applicazione, così come risulti incerta una programmazione contabile stante l'impossibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione.

Qualche cifra. Il bilancio di previsione per il 2016 pareggia sull'importo di Euro 2.451.031,13. Fra le entrate previste, Euro 437.580 sono relativi ad entrate tributarie, Euro 1.187.238,78 relativi ad entrate da trasferimenti (il trasferimento regionale è pari a circa il 69% di tutti i trasferimenti, mentre il contributo del BIM rappresenta circa il 7%), mentre Euro 274.712,35 riguardano le entrate

extratributarie.

La gran parte delle uscite sono relative a spese correnti, delle quali circa il 22% relative al costo del personale, mentre circa Euro 103.000 sono destinati a spese in conto capitale e spese per rimborsi di prestiti accesi gli anni passati.

L'ammontare dei mutui in fase di restituzione risulta compatibile con i limiti fissati dalla legge: il residuo totale ammonta ad Euro 440.125,27.

Nella stessa seduta sono stati approvati gli atti collegati al bilancio preventivo: il regolamento per la disciplina dell'IMU, le aliquote e le tariffe per la fruizione di beni e servizi comunali, il piano delle alienazioni e valorizzazioni, la convenzione con l'Unité des Communes Grand Paradis per l'esercizio in forma associata di funzioni comunali ed, infine, le indennità degli amministratori.

In coda di seduta, nell'ambito delle azioni di armonizzazione dei regolamenti fra i Comuni facenti parte dell'ambito ottimale, è stato, inoltre, approvato il regolamento comunale dei contratti pubblici relativi agli affidamenti di beni, servizi e lavori, che va a sostituire il precedente approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 14 del 26/04/2012.

Centrale idroelettrica Eaux Sourdes

La convenzione fra il Comune, il Consorzio di miglioramento fondiario "Borègne-Pileo-Leytin" e la società Idroelettrica Arvier s.r.l., relativa al progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica in località Eaux Sourdes, è stata oggetto di esame da parte del Consiglio comunale nella seduta del 18 maggio. La società Eaux Valdôtaines s.r.l. (che in seguito ha costituito la specifica società Idroelettrica Arvier s.r.l.) ha ottenuto dalla Regione, nel maggio 2010, la subconcessione di derivazione delle acque dal torrente Dora



di Valgrisenche per uso idroelettrico ed, in seguito, l'autorizzazione unica alla realizzazione del relativo impianto di produzione.

Il progetto prevede il prelievo delle acque sull'asta torrentizia in località Tsamedai, a valle di Chamençon, ed il loro sfruttamento per la produzione di energia elettrica presso un impianto da realizzare in località Eaux Sourdes, nei pressi del Ponte Canale della CVA.

Le acque prelevate saranno convogliate dapprima in una galleria, poi in una condotta interrata sin oltre il villaggio del Grand-Haury ed, infine, per un breve tratto a vista.

A ristoro dei disagi che la frazione potrà subire nel corso della realizzazione delle opere, della durata presunta di tre anni, la società proponente l'intervento si è resa disponibile ad effettuare degli interventi in favore della comunità.

A tal proposito è stato costituito un comitato di rappresentanza che, in collaborazione con il Comune, ha delineato, con grande attenzione, gli interventi da richiedere.

Tali interventi riguardano opere ed infrastrutture già nella disponibilità del Comune e del Consorzio o che ne entreranno a farvi parte: tali enti sono, pertanto, parti nella convenzione.

Il valore complessivo di tali opere ammonta

a circa 230.000 Euro e riguardano la sistemazione della strada comunale dal bivio verso Les Combes sino alla cappella e poi del tratto fra le ultime case della frazione ed il piazzale dove, dopo il mulino, la strada finisce, la sistemazione del ponte sul torrente dell'Arcaou, l'interramento dei cavi della linea elettrica, la posa della tubazione di un tratto di acquedotto in una zona impervia ed altri interventi minori.

La società proponente riconoscerà, inoltre, all'Amministrazione, dal momento dell'avvio della produzione, una royalty annua parametrata sul fatturato, in relazione a quanto disposto dalla delibera della Giunta comunale n. 7 del 12/02/2009.

Piano di razionalizzazione delle partecipate

Il Consiglio comunale, nella stessa seduta, ha, altresì, approvato la relazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi della L. 23/12/2014, n. 190.

Il Comune di Arvier non dispone di partecipazioni indirette in società, ma partecipa direttamente al capitale del CELVA (Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta), con una quota pari all'1,20%, giusta delibera consiliare n. 22 del 22/05/1998, al capitale dell'IN.VA s.p.a.,





con n. 500 quote per un valore complessivo di Euro 500 ed, infine, al capitale della società Planaval s.r.l. (centrale idroelettrica) per un quota nominale di Euro 80.000, pari all'80% del capitale.

La scelta operata è stata quella di mantenere le partecipazioni in essere, in ragione rispettivamente delle finalità istituzionali, dei servizi offerti e delle positive ricadute economiche sul bilancio comunale, a seguito di ammortamento dei costi di investimento.



OPERE E LAVORI PUBBLICI

Sistemazione piazzale del Municipio

Terminati i lavori di manutenzione del cimitero, il vicino piazzale - che serve anche il Municipio, l'ufficio postale, gli ambulatori medici e la farmacia - è stato oggetto di sistemazione.

Con un intervento "leggero", realizzato grazie all'utilizzo di fondi disponibili sull'anno 2015, per una spesa complessiva di Euro 20.490 oltre ad Iva, sono stati abbattuti gli alberi esistenti, in parte secchi ed in parte ammalorati, le cui radici avevano creato danni alle aiuole sottostanti, i vecchi cordoli in cemento sono stati sostituiti con delle nuove bordure in pietra e sono state messe a dimora delle rose a tappeto, oltre a tre aceri.

E' stata, inoltre, interrata una tubazione pas-



sacavi che permetterà di implementare l'illuminazione pubblica sul lato del piazzale più in ombra.

Con tale intervento si è andati, altresì, ad abbellire ulteriormente l'ingresso del paese.

Parcheggio di Planaval

Con delibera n. 14 del 30/03/2009 il Consiglio comunale aveva approvato la variante non sostanziale al PRGC inerente la realizzazione di un parcheggio a servizio della parte alta di Planaval, oggetto di un progetto preliminare già approvato in precedenza.

A seguito di un contenzioso, l'iter per la realizzazione di tale opera era stato sospeso e solo, alla fine del 2015, a definizione del contenzioso, veva stralciata una porzione di parcheggio prevista a valle della strada.

L'iter, dunque, proseguiva con la trasmissione da parte del tecnico incaricato Ing. Sandro Pariset del progetto definitivo/esecutivo, che veniva approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 31 dell' 11/05/2016.

I fondi per la copertura di tale opera erano stati accantonati negli anni precedenti, in attesa dell'esito del contenzioso amministrativo, ed erano vincolati alla sua realizzazione. L'opera vedrà la luce in corso d'anno e, così, la parte del villaggio che era meno servita da parcheggio ne otterrà un beneficio.



Allargamento dell'ingresso della rotonda

L'accesso della rotonda sulla strada statale verso Leverogne era particolarmente disagiata, soprattutto per gli automezzi pesanti e per i pullman che, provenienti da Aosta, dovevano girare verso la frazione, per recarsi anche in Valgrisenche.

Con un piccolo intervento, utilizzando gli ultimi fondi propri disponibili sul 2015, è stato riposizionato il guard-rail verso l'interno della curva, consentendo così un miglior accesso in sicurezza. Un intervento di modeste dimensioni che, però, ha dato immediati benefici.

Implementazione della videosorveglianza

L'impianto di videosorveglianza comunale è stato oggetto di una recente implementazione al fine di coprire maggiormente le vie di accesso e le zone sensibili.

Una nuova telecamera è stata posizionata nei pressi dell'edificio delle ex scuole di Arvier che consente di monitorare, in caso di necessità legati a furti o ad altri reati, l'accesso al borgo e la curva verso le scuole nuove.

Un altro "occhio elettronico" è stato posto lungo la strada verso Introd, nei pressi della zona artigianale, per monitorare eventuali passaggi sospetti.

Infine, una telecamera è stata piazzata nell'atrio dal quale si sale per andare in biblioteca e si scende nei servizi sottostanti per avere contezza delle presenze nello stabile.

Come già detto, le registrazioni delle telecamere possono essere visionate solo in caso di necessità, su richiesta delle competenti autorità o per ragioni di ordine pubblico e con tutte le cautele del caso in materia di privacy.

TERRITORIO E RISORSE AMBIENTALI

Sostegno allo sviluppo locale

La Giunta comunale, con delibera n. 28 del 27/04/2016, ha espresso l'interesse dell'Amministrazione ad aderire all'iniziativa del CELVA per la partecipazione al bando di selezione per l'attuazione della misura "Sostegno allo sviluppo locale – Leader", nell'ambito del programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta 2014/2020.

Sono stati segnalati gli ambiti di interesse prioritario, fra i quali la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico.

Nello specifico sono stati indicati il Castello de La Mothe, il borgo di Leverogne, l'area di particolare pregio ambientale e archeologico di Les Balmes ed, infine, il forno ed il mulino di La Ravoire.

Durante la riunione del Consiglio comunale del 27 luglio, sempre a tal proposito, sono stati approvati l'adesione al Gruppo di azione locale Valle d'Aosta (GAL Valle d'Aosta), lo schema di Statuto dell'associazione stessa e la strategia di sviluppo locale, che prevede quale tema centrale quello del turismo sostenibile ed, in particolare, lo sviluppo delle filiere agricole e agroalimentari, la preservazione del paesaggio rurale e la valorizzazione dei beni ambientali e naturali e delle risorse culturali, architettoniche e tradizionali del territorio.





Corvée

Anche quest'anno l'Amministrazione ha ritenuto importante promuovere la giornata da dedicare alla corvée e sostenere, così, le attività consortili.

I Consorzi Eaux Sourdes, Enfer e Baisepierre-Lo Lair-Plan Rafort avevano fissato i lavori di manutenzione ai ruscelli ed alle opere complementari per sabato 16 aprile.

La scelta di aggregare il tutto in una giornata è stata apprezzata, anche in relazione alla possibilità di organizzare bene i lavori, a seconda dei tratti di competenza ed in relazione alle persone disponibili.

Quest'anno il tempo non è stato particolarmente clemente e la pioggia ha accompagnato i volontari durante tutta la mattina, ma i lavori sono proceduti regolarmente.

L'Amministrazione comunale coglie l'occasione per ringraziare i Presidenti (Roberto, Mauro e Donato) ed i direttivi dei tre consorzi coinvolti, oltre che Andrea ed il direttivo del quarto consorzio presente sul Comune, il C.M.F. di Borègne-Pileo-Leytin, per il costante impegno nel mantenimento del territorio.

Giornata dei sentieri 2016

Il territorio del consorzio di Borègne-Pileo-Leytin è stato, invece, coinvolto nell'ambito della giornata dei sentieri, giunta alla sua quarta edizione.

Quest'anno, a causa di una serie di appuntamenti che si sono accavallati, la mattinata



dedicata alla manutenzione della rete sentieristica è stata fissata domenica 12 giugno: la risposta è stata un po' più "fiacca" rispetto agli scorsi anni, ma i volontari che hanno aderito si sono in ogni caso dati da fare! Sono stati oggetto di intervento i seguenti sentieri: Leverogne/Grand-Haury, Petit-





Haury/Eaux Sourdes, Pileo/Leytin, Chamin/Pileo e Chamin/Province.

Un sentito ringraziamento va alla Stazione forestale di Arvier, presente con Stefano ed Osvaldo, alla sezione dei cacciatori di Arvier, che si è occupata dei sentieri alti, ed a tutti i volontari intervenuti.



Raccolta rifiuti organici

A partire dal 16 maggio, nell'ambito di un progetto dell'Unité des Communes Grand Paradis, è iniziata la raccolta dei rifiuti organici. Per ora, oltre a quanto previsto a titolo sperimentale per il Comune di Sarre, la raccolta effettuata dalla ditta Quendoz riguarda delle utenze selezionate, quali le attività ricettive che producono una maggiore quantità di tale rifiuto, presso le quali la raccolta avviene due volte la settimana mediante il conferimento in sacchetti compostabili da riporre in un mastello.

Per le altre utenze viene promosso, come in passato, il compostaggio domestico, anche mediante una riduzione tariffaria.

L'Amministrazione comunale coglie l'occasione per ricordare alla popolazione di seguire le buone pratiche di compostaggio, di diffe-

renziare correttamente i rifiuti e di conferire presso l'isola ecologica di Chavonne (Ville-neuve) i rifiuti ingombranti, quali stendini, materassi, damigiane, sanitari, elettrodomestici e copertoni che, nel corso degli anni, sono stati rinvenuti nei pressi delle isole ecologiche del nostro Comune.

In modo specifico, in questa occasione, si chiede gentilmente, all'atto del conferimento dei cartoni, di piegare gli stessi prima di riporli nei cassonetti: si risparmia così dello spazio prezioso che altrimenti, dato l'ingombro, viene immediatamente riempito e, nel contempo, si evita che i cartoni volino in strada.



ATTIVITA' SOCIALI

Prestito d'onore

Il Comune di Arvier, a seguito di sua specifica richiesta, è stato iscritto al n. 16 della sezione Enti pubblici dell'Elenco degli enti di accoglienza per i progetti di prestito sociale d'onore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 3/2015.

Tale elenco è tenuto presso l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali ed individua gli enti presso i quali può essere prestata



opera nell'ambito dei prestiti sociali d'onore concessi dalla Regione.

Il prestito d'onore è un contributo, compreso fra 750 Euro e 2.000 Euro, da restituire attraverso l'impiego del beneficiario di parte del proprio tempo libero in servizi a ricaduta sociale o ambientale.

Gli enti pubblici possono gestire i progetti di restituzione direttamente o indirettamente tramite cooperative sociali, che non intrattengano già con l'ente relazioni economiche.

Andata e Ritorno

La sala consiliare del nostro Comune ha accolto con piacere, la sera di venerdì 22 luglio, la presentazione del progetto "Andata e Ritorno".

Tale iniziativa sperimentale, promossa dall'Associazione volontari del Soccorso Grand Paradis, dal Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta e dalla Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta, è caratterizzata da un servizio a supporto della mobilità delle persone con disabilità o disagio.

Troverete su questo bollettino ulteriori informazioni e se siete interessati al servizio, in qualità di possibili utenti, di famigliari o di volontari e ne volete sapere di più, non esitate a contattare i volontari del Soccorso Grand Paradis (tel. 338/7662675 – 347/6769956, mail daniela.laledemoz@tiscali.it).

GIOVANI

Maturità civica

Sabato 11 giugno si è tenuta la Giornata di Maturità civica 2016.

Quest'anno è stata mutata la "location", anziché presso la sala consiliare, i neodiciottenni sono stati accolti dall'Amministrazione presso il Castello de La Mothe.

Erano presenti numerosi amici e famigliari, che

hanno assistito alla consegna degli attestati, delle chiavette usb - contenenti i testi della Costituzione, dello Statuto Speciale e dello Statuto del Comune - e della "Bandiera della Classe 1998". Per la prima volta erano presenti tutti i coscritti e, forse per la prima volta, tutti maschi: Marco Cocca, Jil Martinet, Fabien Gex, André Perrier, Fabien Pellissier, Dominique Jocallaz e Daniel Clusaz.

Un ringraziamento va a tutti gli intervenuti, alle maestre dei coscritti, ai rappresentanti delle associazioni del territorio, ai Volontari del Soccorso Grand Paradis, a Paolo David dell'AVIS, a Don Marian ed al Maresciallo Rossi della Stazione di Saint-Pierre per la loro consueta disponibilità e per le loro parole.

Dopo le foto di rito, un aperitivo è stato offerto presso l'area verde.

A seguire, grazie all'iniziativa di Daniele e della squadra degli spingitori delle botti, si è svolta, sempre presso il laghetto, una prova promozionale di spinta di una botte del peso di circa un quintale, alla quale hanno preso parte, fra gli altri, i neodiciottenni. Le squadre dovevano essere composte da due persone ed i migliori passavano al turno successivo.

Hanno partecipato numerosi team: alcuni preparati, altri ... un po' improvvisati all'ultimo minuto, ma è stata veramente una bella iniziativa che speriamo possa avvicinare altri giovani alla nostra squadra di spingitori, che ormai è conosciuta per i risultati ottenuti, per l'entusiasmo e per il comportamento sempre corretto tenuto nelle gare.







Lavori estivi per i ragazzi

Anche quest'anno, seppur con qualche sforzo in più, sono stati reperiti i fondi per poter avviare il progetto "Lavorando per il tuo Comune, lavori anche per te".

Tale iniziativa è riservata agli studenti fra i 16 ed i 18 anni ai quali viene offerta la possibilità di svolgere, durante l'estate, un'attività lavorativa per il Comune: oltre all'assistenza alla mostra, anche la manutenzione e la pulizia delle strade, di alcuni tratti di sentiero, delle aree e delle infrastrutture comunali.

Il pagamento avviene mediante il riconoscimento dei cosiddetti "voucher" dell'INPS.

Quest'anno vi è stata una notevole partecipazione e la scelta effettuata è stata quella di permettere comunque a tutti i 13 ragazzi aderenti (Coralie, Florence, Fabien, Edoardo, Lorenzo, Fabien, André, Rudy, Thierry, José, Andrea, Federica ed Alessia), di svolgere un certo numero di giorni lavorativi, in relazione

alle disponibilità espresse.

I ragazzi, che hanno preso servizio il 18 luglio, sono stati seguiti quotidianamente dall'Assessore Vallet.

Bravi ragazzi avete lavorato bene!

ATTIVITA' CULTURALI E PROMOZIONALI

Spettacolo della Tor de Babel

"Veuo de bague deun la viya di dzor de oui no fon viin le radze... lè mioù ghenca n'èn prédjè, mi n'èn fèè en pièse de teatro ouè, hèn se pouè fée !"

Domenica 17 aprile, alle ore 21, la sala polivalente di Arvier ha ospitato lo spettacolo della compagnia teatrale patoisante La Tor de Babel dal titolo evocativo "Que radze, que nerveu...", scritta da Ettore Champretavy, da un'idea di Diego Lale Murix.

Lo spettacolo, molto apprezzato dal nume-





rosò pubblico intervenuto, ha visto la partecipazione - oltre che di Ettore e di Diego - di Viviana Borre, Fabien Champretavy, Yvette Chentre, Elena Denarier, Claudio Fenoil, Annie Lavy, Margot Panont, Thierry Ronc e Loris Suino.

War Camp

Dal 22 al 26 giugno il nostro Comune ha ospitato, per il secondo anno consecutivo, il War Reporting Training Camp, nato da un'idea dei giornalisti Ugo Lucio Borga, Loredana Taglieri e Cristiano Tinazzi, in collaborazione, fra gli altri, con l'agenzia Echo Photojournalism Milan e lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano.

Si tratta di un percorso formativo studiato per giornalisti, operatori umanitari e professionisti impegnati in aree di crisi o di guerra, al fine di fornire le capacità e le competenze indispensabili per muoversi consapevolmente nelle migliori condizioni di sicurezza possibili.

Il percorso ha visto l'alternarsi di lezioni teoriche, tenute presso la sala polivalente - sul primo soccorso, sull'orienting, sulle armi,



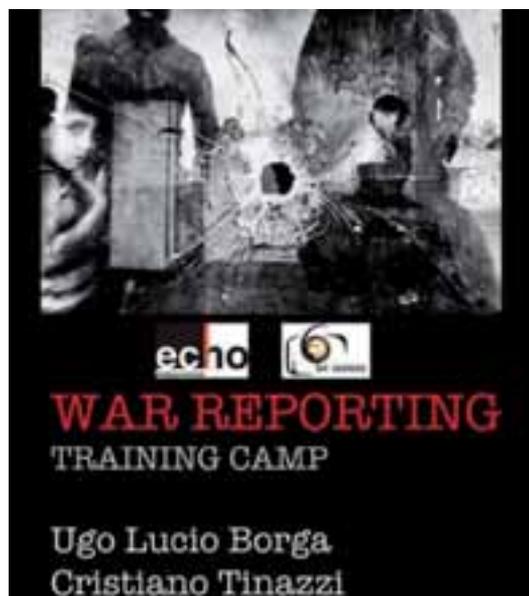
sui rapporti con le milizie e la popolazione - con addestramenti specifici sul territorio, in particolare nella zona sopra il villaggio del Verney, in collaborazione con l'associazione Soft Air Team Vallée d'Aoste.

L'iniziativa, unica in Italia e così come strutturata anche in Europa, è stata molto apprezzata e sono state, altresì, apprezzate le potenzialità che il nostro territorio offre a tal fine.

Il campo è stato preceduto da due serate molto interessanti, organizzate dalla biblioteca comunale, durante le quali, oltre all'illustrazione del percorso formativo del War Reporting Training Camp, sono state presentate delle riflessioni in merito alla genesi dei conflitti armati, alla loro alimentazione ed al loro successivo oblio.

Nello specifico, durante la serata del 5 maggio, è stato presentato il libro "Soldat 1" di Ugo Lucio Borga, relativo alla guerra in Ucraina, realizzato in seguito a due viaggi, uno sul fronte russo e l'altro su quello ucraino, a cui ha partecipato anche il giornalista dell'Ansa Enrico Marcoz, presente alla serata.

Il 17 maggio è stata, invece, la volta della presentazione del libro "Il sudario di Iatta - Taccuini di guerra", sempre a cura dello stesso autore.





Fiabe nel bosco

Anche quest'anno "Fiabe nel bosco" ha fatto tappa ad Arvier.

Domenica 10 luglio sulla piazzetta della chiesa un numeroso pubblico ha assistito alla narrazione delle vicende dell'immaginaria famiglia D'Antanoz, signorotti valdostani di un piccolo castello abbarbicato su di un promontorio, alle prese con un tentativo di conquista da parte da parte della potente famiglia Challant.

La fiaba rappresentata ad Arvier, dal titolo "Spade", racconta di come la damigella D'Antanoz riuscì a ribellarsi al suo destino di dama di corte, camuffarsi agli occhi di suo padre, farsi investire Cavaliere e scappare con il suo innamorato: il rampollo del Signore della contea nemica. Naturalmente..... vissero felici e contenti!

SPORT

Tor d'Avril

Il 24 aprile il Tor d'Avril è passato sul nostro

territorio.

L'ormai classica camminata ideata dai ragazzi di La Salle e Morgex, coordinati da Loris Salice e Luigi Marchioro, è stata mantenuta non competitiva ed a partecipazione libera.

I camminatori, oltre un centinaio, provenienti da Derby tramite il sentiero dell'Artse, dopo essere giunti a Saint-Nicolas, passando per Vedun, sono scesi lungo la Crozatie dell'Adrè, per poi, una volta transitati a Leverogne, risalire verso Rochefort e virare verso Runaz.

L'arrivo era previsto a Derby, presso le ex casermette, dove la Proloco di La Salle ha preparato il pranzo, al quale è seguito un pomeriggio in allegria con il sorteggio dei premi.

Il Tor d'Avril rappresenta un'ottima iniziativa volta alla valorizzazione dei nostri sentieri, che ha visto il sostegno delle Amministrazioni di La Salle, Avise, Saint-Nicolas ed Arvier, nell'ambito dei sempre maggiori rapporti di collaborazione.





Trofeo Topolino

Il Trofeo Topolino di calcio giovanile, giunto alla quinta edizione, coinvolge, ormai, oltre Gressan dove è nato, l'intera Valle d'Aosta, da Courmayeur a Donnas.

Dal 17 al 19 giugno, circa 3.500 giovani calciatori, a partire dagli Esordienti del 2003 sino ai Piccoli Amici del 2008, si sono confrontati su trenta campi appartenenti a ventisei Comuni: anche il campo di Arvier era fra questi.

In ragione dell'impatto che tale torneo ha sulle strutture ricettive ed in relazione all'importanza da un punto di vista promozionale, il Comune ha concesso un contributo di 500 Euro, analogamente a quanto fatto da altri Comuni, per far sì che tale manifestazione, che impegna circa 250 volontari, possa proseguire, permettendo alla nostra Valle di promuoversi nell'ambito sportivo e turistico, anche grazie alla Walt Disney, conosciuta per la sua serietà e le ferree regole, indirizzate al piacere del gioco, alla sana competizione ed all'educazione.

Torneo di scacchi

Gli scacchi sono, invece, stati protagonisti ad Arvier dal 24 al 30 luglio.

Organizzato da Agostino Scalfi e dai suoi collaboratori, si è, infatti, tenuto presso la sala polivalente delle scuole il 3° Open internazionale, ricomprendente l'Open A e l'Open B, su sette turni a girone svizzero.

Vi hanno partecipato grandi nomi a livello mondiale ed hanno avuto la meglio il croato Milan Mrdja, su Virgilio Vuelban della federazione filippina e sul belga Marc Lagrosse, terzo, applauditi durante la premiazione che ha concluso il torneo.

SERVIZI ED UFFICI

Servizio di assistenza alla mensa

A partire dal 4 aprile sono state rese operative, anche se con un primo periodo di rodaggio, le nuove modalità di pagamento attivate per usufruire del servizio di mensa scolastica.

Ciò è avvenuto nell'ambito del nuovo servizio di assistenza, pulizia della refezione scolastica e dei trasporti pasti, di cui all'offerta presentata dalla ditta vincitrice della gara indetta dal Comune, la Cooperativa Noi & gli Altri.

Oltre alla volontà di mantenere invariata la tariffa per il pasto (3,5 Euro), si è ritenuto importante riservare una particolare attenzione alle modalità di somministrazione dei pasti, che vengono forniti dalla mensa dell'Unité des Communes, alle attività da far svolgere ai bambini durante la pausa pranzo ed alla razionalizzazione del trasporto dei pasti, al fine di gravare il meno possibile sui dipendenti comunali.

Per illustrare tali novità è stata organizzata una riunione con i genitori dei bambini interessati al servizio.

Per qualsiasi necessità è possibile contattare in Comune le Sig.re Patrizia Gallo o Enrica Anselmet.

Contratto di tesoreria

Con delibera n. 12 del 10 febbraio, la Giunta comunale, nell'ambito della procedura aperta per la concessione del Servizio di Tesoreria per il periodo 01/01/2016-31/12/2017, con possibilità di rinnovo per ulteriori due anni, ha approvato le miglierie di cui all'offerta tecnica presentata dalla ditta aggiudicataria, la Banca di Credito Cooperativo valdostana, che, dunque, presterà ancora l'opera di Tesoriere comunale.

L'Amministrazione coglie l'occasione per ringraziare vivamente la Banca per il contributo concesso per la realizzazione della maturità civica, dimostrando una particolare sensibilità verso l'iniziativa.



Progetto Sociale

Andata e ritorno

Andata e Ritorno è un servizio sperimentale di supporto alla mobilità di persone in difficoltà o con disabilità. Il servizio che si sta organizzando, e che partirà nel prossimo autunno, è voluto dall'Associazione Volontari del Soccorso Grand Paradis, in collaborazione con il Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta, la Fondazione Comunitaria Valle d'Aosta e il CSV (Centro Servizi per il Volontariato).

L'Associazione Volontari del Soccorso GRAND PARADIS, apolitica e senza scopo di lucro, si è costituita, giuridicamente, nell'autunno 1993, per fornire un servizio di volontariato sociosanitario ad un bacino d'utenza assai vasto, comprendente ben tredici comuni dell'allora Comunità Montana Grand Paradis, oggi Unité des Communes Grand Paradis. Attualmente i volontari del soccorso prestano la loro opera in attività di soccorso, su strada o domiciliare, nell'assistenza alle manifestazioni sportive, nel trasporto di pazienti che necessitano di cure diagnostiche e mediche specialistiche presso strutture ospedaliere fuori valle, nonché nel servizio di supporto alle Microcomunità per anziani.

Oggi, con questo progetto, si vuole creare, all'interno dell'Associazione, un filone parallelo, a quello più strettamente sanitario, di natura socio-assistenziale, che possa catalizzare l'interesse e la disponibilità di quei volontari che non se la sentono più di operare nel sanitario, o di coloro che intendono dedicare un po' del loro tempo agli altri.

Chi potrà fruire di questo progetto?

- Le persone residenti nell'Unité des Communes Grand Paradis che siano in condizione di disabilità, anche temporanea
- Le persone residenti nell'Unité des Communes Grand Paradis che siano in condizione di difficoltà a svolgere le incombenze quotidiane perché sole o con familiari lontani
- Le persone disabili residenti nel Comune di Aosta

Per accedere al servizio cosa si deve fare?

- Per i residenti nell'Unité des Communes:
 - Presentare richiesta, tramite opportuna modulistica, reperibile presso la sede dei volontari o presso il CSV o reperibile presso il Comune di appartenenza, o telefonare al n. 338 7662675 oppure al n. 347 6769956 almeno una settimana prima del servizio, per far sì che il Coordinatore dei Volontari possa organizzarne lo svolgimento, spiegando, con accuratezza, la situazione della persona richiedente, il motivo, la data e gli orari dell'evento
 - Attendere, nei giorni precedenti al servizio, la conferma telefonica del Coordinatore.
- Per i disabili residenti ad Aosta
 - Inoltare domanda presso il CSV in Via Xavier de Maistre 19, (Tel. 0165 230685) o, in caso di impossibilità, telefonare direttamente al Coordinatore del servizio.

Precisiamo che le persone richiedenti saranno prese in carico all'ingresso della loro



abitazione e li riaccompagnate a fine servizio e che il trasporto sarà effettuato solo sul territorio regionale.

Si rammenta, inoltre, che lo svolgimento del servizio sarà subordinato alla disponibilità dei volontari e dei mezzi di trasporto ed a discrezione del coordinatore, presa visione delle diverse richieste pervenute.

Quali mezzi si utilizzeranno per il trasporto?

- I mezzi dei Volontari del Soccorso attrezzati per il trasporto disabili
- Il mezzo del volontario, per scelta personale, con assicurazione aggiuntiva, stipulata dalla Fondazione Comunitaria

Per attuare il progetto abbiamo bisogno di

- Nuovi volontari, che siano disponibili ad offrire un po' del loro tempo per accompagnare gli utenti richiedenti il servizio
- Donazioni di fondi da effettuare, presso la Fondazione Comunitaria, per far crescere il

progetto, assicurare i mezzi e pagare le spese vive di trasporto

Cosa chiediamo ai volontari?

Di richiedere il modulo di iscrizione nel proprio Comune di residenza, o presso il CSV o la sede dei Volontari (sabato e domenica) e di restituirlo all'Associazione Volontari del Soccorso Grand Paradis o al CSV, debitamente compilato, unitamente a due foto e al certificato medico di idoneità (rilasciato gratuitamente dal proprio medico di base)

Di espletare i servizi secondo la propria disponibilità, senza dover sottostare a un monte ore annuale; i volontari residenti nel luogo di domicilio dell'utente saranno i primi ad essere contattati

La disponibilità a svolgere brevi attività informative e formative.

Grazie per volerci aiutare ad aiutare!!!





Il monumento ai caduti

"Avec l'espérance que d'ici peu nous voyions orné notre place Communale de ce joli et cordial souvenir, nous vous saluons et remercions encore une fois de tout cœur".

Terminava così la lettera inviata al Consiglio comunale di Arvier, nel novembre 1920, da Evariste Clusaz, in qualità di Presidente del Comitato per la realizzazione del monumento ai caduti della Prima Guerra mondiale.

La guerra era ormai terminata da due anni ed i caduti di Arvier, che abbiamo ricordato nello scorso bollettino, meritavano di essere onorati con un'opera da posizionare sulla piazza della chiesa e dell'allora municipio.

Nell'istanza il Comitato chiedeva al Comune di mettere a bilancio l'importo di 6.000 lire che, insieme alle 4.000 lire già raccolte fra la popolazione, avrebbe permesso di raggiungere la somma complessiva per l'acquisto e la posa del monumento.

Ringraziando, Evariste Clusaz chiedeva di essere ammesso, con gli altri membri del Comitato, alla riunione durante la quale l'assemblea comunale avrebbe deliberato.

Il Sindaco Théophile Luboz convocava così il Consiglio, nella sessione autunnale, per il 21 novembre 1920, con all'ordine del giorno la concessione del sussidio.

Alla seduta, oltre al Sindaco, risultavano presenti i Consiglieri Glarey Claude Joseph, Garin Antoine, Bovet Fortuné, Clusaz Brice, Barbiani Joseph, Vallet Henry, Moget Jules, Chevrère Jules, Ravet Candide, Rollet César, Luboz Gratien e Glarey François, mentre erano assenti i Consiglieri Glarey Camille e Garin Joseph.

In apertura, il Segretario comunale Ambroise

Roux dava lettura dell'istanza pervenuta ed il Sindaco evidenziava come sarebbe stato necessario disporre di un progetto, precisando come il Comune, oltre a doversi preoccupare di trovare le risorse finanziarie per far fronte alla spesa, *"devrait avoir une ingérence dans la construction du même"*.

Il Presidente del Comitato e gli altri membri intervenivano perorando la causa e, dopo una discussione fra i Consiglieri, il Sindaco proponeva di lasciare da parte, per il momento, la questione relativa al progetto e di concedere il contributo richiesto a due condizioni: il Comune avrebbe dovuto poter esprimere il proprio parere sulle modalità di realizzazione del monumento e, soprattutto, il contributo sarebbe stato liquidato solamente nel caso in cui la prevista vendita del legname proveniente dal Ban d'Haury avesse fruttato la somma di 8.000 lire preventivate in entrata nel bilancio del 1921.

Le due condizioni venivano così messe ai voti.

La prima otteneva quattro voti a favore, un voto negativo e tre astensioni da parte dei Consiglieri Glarey François, Clusaz e Barbiani, in quanto facenti parte del Comitato, mentre i restanti quattro Consiglieri votavano per l'elargizione del sussidio senza alcuna condizione.

La seconda condizione veniva, invece, approvata con nove voti a favore e l'astensione dei tre membri del Comitato. Il Consigliere Rollet César, durante le due votazioni, si assentava. In ogni caso il progetto proseguì, l'opera venne realizzata ed alla stessa contribuì, come detto, la popolazione mediante una pubblica sottoscrizione.

All'iniziativa parteciparono anche gli Arvelèn emigrati in Francia che, oltre ad inviare più di 12.000 lire a favore dei combattenti, sottoscrissero più di 1.000 lire per la realizza-



zione dell'opera.

In un'interessante lettera conservata presso l'Archivio comunale, Glarey Ellysée, a nome degli Arvelèn emigrati in Francia, esprime la felicità nel veder presto il monumento inaugurato, cogliendo l'occasione per invitare il Podestà, destinatario della missiva, ad *"una piccola gita a Parigi, (che) coi mezzi modernissimi di locomozione non le sarebbe più incomoda di una salita a Vertosan od a L'Orfeuille"*.

Non è rimasta traccia di un "comodo" viaggio del Podestà Flaviano Cognein a Parigi, mentre disponiamo di una nota del 12 ottobre 1929, con la quale il Prefetto di Aosta comunicava al Podestà che, per quanto concerneva l'inaugurazione del monumento, da organizzarsi non prima della ricorrenza della Marcia su Roma, lo stesso avrebbe potuto liberamente decidere, prendendo opportuni accordi con il Segretario politico e con le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle famiglie dei caduti.

Il monumento ai caduti di Arvier veniva, così, inaugurato il 3 novembre 1929.

L'Amministrazione comunale non aveva, però, ancora liquidato il contributo che era stato previsto a bilancio: se ne occupò il Podestà con una delibera del 31 marzo 1930.

"Considerato che, per la riconoscenza eterna dovuta a Coloro che immolarono le loro fiorenti giovinezze per la salvezza della Patria, è doveroso da parte del Comune dare un contributo finanziario all'erezione del Monumento destinato a ricordare le loro gesta ed i loro nomi all'ammirazione dei posteri", il Podestà deliberava di concedere il contributo richiesto a completa copertura del disavanzo. Ma passati alcuni anni, purtroppo una nuova guerra venne a funestare il Paese e per armare l'Italia era necessario il bronzo, anche quello dei monumenti eretti in onore dei caduti.



Il Prefetto della Provincia di Aosta Chiariotti, con una nota del 10 aprile 1941, predisponne una prima lista di monumenti in bronzo per la rimozione dei quali il Ministero dell'Educazione Nazionale aveva espresso parere favorevole.

In tale elenco troviamo il "Monumento ai Caduti di Arviè", unitamente a quelli di Agliè, Aias (Ayas), Aimavilla (Aymavilles), Castel Verres (Verrès), Castellamonte, Castiglione Dora (Châtillon), Cormaiore (Courmayeur), Cuorné, Pavone Canavese, Rueglio e San Vincenzo della Fonte (Saint-Vincent).

Nella stessa lista compaiono anche il busto di Guido Gozzano di Agliè, il busto del Senatore Ghiglieri a Cormaiore, il busto del fondatore dell'asilo Selve di Donnas, il busto dell'Avvocato Meinardi a Montalenghe, il mo-



numento a Carlo Vigna di San Giorgio Canavese ed, infine, il busto del Senatore Pescarolo a San Vincenzo della Fonte.

Con successiva nota del 19 giugno il Prefetto invitava le autorità a dare alla rimozione *“il carattere di solenne, austera cerimonia, durante la quale, con parole appropriate di stile fascista, dovrà essere illustrato il profondo significato del nuovo e non ultimo contributo che i Caduti danno alla Vittoria. Occorrerà far capire alla popolazione, ed in particolar modo ai combattenti, che le ragioni che consigliarono di dare alla Patria tutto il bronzo possibile sono sempre più pressanti e ch'è profondamente significativa l'offerta alla Patria dei monumenti ai Caduti perché con il loro bronzo si forgeranno nuove e più potenti armi che impugate da cuori d'eroi daranno alla patria la Vittoria”*.

Chiaramente tale accorata nota celava un malumore diffuso nei confronti della rimozione dei monumenti, riscontrato particolarmente tra i famigliari dei Caduti e fra gli ex Combattenti.

Di ciò ne abbiamo riprova nella nota prefettizia del 14 novembre 1941, con la quale si precisava che i monumenti in bronzo consacrati ai Caduti in guerra o dedicati a personaggi di rilevante importanza storica o comunque *“molto vicini al cuore della popolazione”* dovevano essere conservati, anche se la rimozione era già stata autorizzata.

Per tutti i monumenti da rimuovere doveva essere inviata da parte del Podestà una fotografia insieme al bozzetto del monumento sostitutivo che doveva essere realizzato in marmo.

Insomma... prudenza, ma forse la prudenza fu troppa, in quanto con una successiva nota inviata ai Podestà il Prefetto rilevava come le istruzioni impartite con la lettera precedente avevano determinato un arresto, del tutto ingiustificato, nella rimozione dei monumenti.

Questa richiesta probabilmente non sortì gli effetti voluti, in quanto il Prefetto Signorelli, in una nota indirizzata il 9 aprile 1942 ai Podestà e per conoscenza al Sottosegretario di





Stato per le Fabbricazioni di Guerra, precisava che i monumenti dovevano essere subito rimossi immediatamente.

Il Podestà di Arvier riscontrava tale nota chiedendo informazioni in merito alla sostituzione dell'opera *"onde attenuare l'impressione che tale rimozione suscita nel Gruppo degli Ex Combattenti ed in particolar modo nelle famiglie dei caduti"*.

Il 3 luglio 1942 il Podestà di Arvier comunicava, infine, all'Autorità prefettizia che il monumento, del peso netto di 201 chilogrammi, era stato rimosso in tale giorno e spedito, a mezzo ferrovia, alla ditta A. Tonolli & C. di Paderno Dugnano (Milano), incaricata della sua fusione.

Della statua non si seppe più nulla, ma, finita la guerra, il Sindaco di Arvier, con una nota datata 3 maggio 1946, chiedeva alla ditta informazioni in merito, in quanto, da notizie pervenute, pareva che il bronzo non fosse stato fuso.

Pochi giorni dopo, la ditta riscontrava la nota del Sindaco comunicando come *"le informazioni che avete avuto circa la sorte subita dai monumenti raccolti in tutti i Comuni d'Italia, non corrispondono a verità. Infatti tutti i monumenti che a suo tempo abbiamo ricevuto hanno dovuto essere demoliti per ordine delle allora competenti autorità"*.

Il monumento, dunque, era stato fuso e non poteva essere riposizionato: era necessario sostituirlo, ma altre erano le priorità nell'immediato secondo dopoguerra.

Solo con delibera del 15 aprile 1954 il Consiglio comunale approvava la concessione di un sussidio straordinario all'associazione ex-combattenti e reduci.

Nella delibera si dà atto della circostanza che l'associazione, presieduta da Andrea Dalle, aveva aperto una sottoscrizione popolare per raccogliere fondi per la realizzazione di un



nuovo monumento in bronzo, ed aveva chiesto all'Amministrazione di aderirvi mediante la concessione di un congruo contributo.

Il Consiglio, su proposta del Sindaco Arturo Junin, questa volta senza condizioni, approvava la concessione di un cospicuo contributo pari a Lire 100.000.

La statua bronzea in questione è quella che ancor oggi - seppur riposizionata in seguito ai lavori di sistemazione della piazza - troviamo accanto alla scalinata che conduce alla chiesa parrocchiale: dal raffronto fotografico possiamo chiaramente notare come "il nuovo soldato", posto sul piedistallo originario, risulti notevolmente ridotto rispetto al precedente, realizzato alla fine degli anni Venti e probabilmente fuso in nome dell'agognata Vittoria.



CORRADO GEX: il y a déjà 50 ans...

Déjà 50 ans se sont écoulés depuis l'accident d'avion, le 25 avril 1966, près de Castelnuovo di Ceva quand Corrado Gex et d'autres sept personnes, qui étaient avec lui, moururent tragiquement.

Le 25 avril 2016, pour le cinquantenaire, la communauté a rappelé cet illustre enfant du pays, dont le souvenir est toujours vivant, avec des prières au cimetière et des discours de commémoration des autorités locales et régionales sur la place de la mairie, tout près du monument à lui dédié. On a apprécié la présence du syndic de Castelnuovo di Ceva, accompagné d'un concitoyen, qui, pendant leurs discours, ont annoncé d'avoir organisé chez-eux une commémoration pour le 30 avril, avec l'inauguration d'une petite place et d'une stèle à la mémoire de Corrado Gex. Le groupe, qui s'est rendu à Ceva pour l'occasion, a pu constater comment cette petite communauté garde encore vif le souvenir de ce triste évènement.

Corrado Gex était né le 12 avril 1932 à Leverogne, dans la maison où son père Lucien et sa mère Anita Cocoz s'étaient établis après leur mariage. Il fréquenta l'école élémentaire de Leverogne: il était un enfant avec une intelligence vive et brillante et ses camarades le rappellent toujours prêt à entraîner les autres dans des aventures inspirées à Sandokan, le héros de leur enfance. En 1947 la famille Gex déménagea à Aoste où Corrado fréquenta le Lycée classique. Étudiant universitaire

à Turin, il restera toujours attaché aux lieux de son enfance: à la maison de Leverogne et à celle de ses grands-parents à Planaval, où il retournait pour chercher le calme pendant ses études et souvent on le voyait assis sur un rocher aux pieds du château plongé dans ses livres. L'amour pour ses origines et l'attachement à son pays sont bien exprimés dans la phrase qu'il a écrit sur la porte de sa maison à Planaval: "Méison l'a à nom törna". Corrado aimait bien le patois, langue de son enfance, qu'il a employé pour la composition de nombreux poèmes.

Après sa licence en droit, obtenue en 1957, il s'adonna à la politique. À l'âge de 27 ans, élu au Conseil de la Vallée, il fut nommé Assesseur à l'Instruction Publique. Dès le début de son mandat il travailla avec enthousiasme pour un projet d'école moderne, démocratique, capable de s'insérer dans la réalité régionale, nationale et...européenne. Pour rejoindre ces buts, entre autres, il donna une grande importance à la formation des enseignants et au bilinguisme, il organisa la distribution gratuite des livres à tous les élèves de l'école élémentaire, il fonda l'Institut Professionnel Régional et le Collège d'Études Fédéralistes.

En 1963 il fut élu député de la Vallée d'Aoste





au Parlement italien où il débute avec son enthousiasme habituel en se proposant avec une activité courageuse, clairvoyante, mais équilibré. Orateur brillant, il était ouvert à tout dialogue et confrontation. Il fut le porte-parole de la communauté valdôtaine toute entière, suivant une rigueur étiquette et un grand sens du devoir. Dès ses premiers discours il s'occupa de la question du rapport État-Région en souhaitant une attitude plus cordiale et surtout plus conforme à l'esprit régionaliste et démocratique de la Constitution. Fédéraliste convaincu, il travailla pour sauvegarder l'autonomie, le particularisme et les compétences législatives locales à l'intérieur d'une Europe unifiée. Même si profondément ancré à ses racines, il avait une vision du progrès orienté vers l'avenir et il souhaitait pour la Vallée d'Aoste un développement touristique dans lequel l'aviation légère pour le vol en montagne, qui était une de ses passions, pou-



vait avoir un rôle important. Ceux qui l'ont connu ont le souvenir d'un homme disponible, doué d'une vive intelligence, souriant, naturellement sympathique et en même temps fort et décidé. Enfin, nous voulons rappeler Corrado en citant une touchante poésie, extraite d'une carte-souvenir réalisée à l'occasion du premier anniversaire de sa mort, elle décrit affectueusement sa personnalité et son triste sort :





*"Tu étais bon, Tu étais beau,
Tu étais sage.
Tu étais l'orgueil et la
consolation de ta Famille surtout,
Tu étais la flamme étincelante
de nos vieux foyers,
la certitude d'un avenir meilleur
pour ton peuple montagnard
et pour ta chère Vallée.
Tu as été frappé par l'orage
au milieu du ciel,
en disparaissant parmi les nuages;
mais ton esprit volera toujours
au dessus de nos clochers,
de nos hameaux, de nos alpages,
comme l'aigle fidèle au dessus
des Alpes bien-aimées."*





Ecco il nuovo Direttivo della Proloco,
eletto in data 19 marzo 2016
dall'Assemblea dei Soci:

Denise Alleyson - Presidente
Daniele Perrier - Vicepresidente
Sabatina Ciamba - Tesoriere
Andrea Ettore Vallet - Segretario
Roberta Bastianetto - Magazziniere
Jean Marc Perrier - Magazziniere

Tutti i membri del direttivo sono a disposizione per accogliere suggerimenti, consigli e critiche al fine di migliorare l'organizzazione degli eventi!



La Proloco ricorda a tutti l'appuntamento con la castagnata presso l'area verde di Arvier il 22 ottobre dalle ore 15 circa.
Grandi e piccini...vi aspettiamo!!!!

Festa dei nonni 2016

Come da tradizione, anche quest'anno la Proloco ha voluto festeggiare i nonni e le nonne

del nostro Comune organizzando una giornata a loro dedicata.

La festa dei nonni si è svolta domenica 17 aprile ed ha preso avvio con la Santa Messa a cui ha fatto seguito uno squisito pranzetto





presso il ristorante Le Clou ed un pomeriggio in allegria, tra canti e balli, accompagnati dalla fisarmonica di Christian, che ringraziamo sentitamente per la sua disponibilità. La musica unisce, diverte e rende allegri!!! Alcuni nonni, non ancora stanchi dalla giornata di festa, hanno partecipato anche alla serata di teatro popolare, organizzata dall'amministrazione comunale, a cura della compagnia "La Tor de Babel": quale modo

migliore di concludere una giornata di festa se non ridendo per le battute e le scenette molto ben interpretate dagli attori dei nostri comuni limitrofi!!!

Grazie a tutti i nonni e a tutte le nonne che hanno deciso di partecipare a questa giornata di festa... ci rende felici vederli ancora così tanto in gamba e desiderosi di stare in compagnia!!!



Pileo, 31 luglio 2016 - Festa degli Alpini

MILLET TOUR DU RUTOR EXTREME

1-2-3 APRILE 2016

Prova di coppa del mondo long distance e de La Grande Course

Negli occhi di atleti, spettatori e volontari sono ancora vive le immagini di quelle stoiche tre giornate. L'edizione 2016, complice un meteo decisamente avverso, è stata una delle edizioni più dure, impegnative e anche ben riuscite di un TdR sempre più internazionale. Più di 800 concorrenti provenienti da 19 differenti nazioni, tanti campioni, il popolo delle corse al fil di cielo, un pubblico numerosissimo incurante delle precipitazioni piovose e della nebbia fitta, ma soprattutto i consensi unanimi raccolti sono il positivo bilancio di una gara che, a tutti gli effetti, riveste un ruolo principe tra le super classiche continentali.

Il motto "quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare" calza a pennello e fotografa ap-

pieno l'impresa dei 666 Scialpinisti (la "S" maiuscola è voluta e dovuta) che, sulle vette della Valgrisenche, non hanno sfidato la montagna, ma bensì sfruttato appieno il loro bagaglio di esperienza alpinistica nel mondo gare. Che la spettacolarità sia stata mantenuta senza trascurare la sicurezza si evince dal dato che, nonostante 3 intensi giorni di competizione con oltre 7000 m. di dislivello positivo, poco più di 30 "équipe" abbiano alzato bandiera bianca. E che dire dei giovani? Semplicemente stupendi 22 squadre junior e 8 squadre cadetti hanno dimostrato che lo skialp, quello vero, fatto di creste, ripidi couloir, e discese tecniche, piace anche alle nuove leve. Il loro sorriso, i loro occhi scintillanti al traguardo, il vederli cercare tra la folla Marco Camandona per ringraziarlo di avere permesso loro di vivere una simile esperienza ha ripagato gli oltre 250 volontari dell'immane lavoro svolto per il buon esito dell'evento.

Ma chi sono gli uomini e le donne del TdR? Guide alpine, operatori del soccorso, garisti e semplici appassionati. Insomma, professionisti della montagna e gente comune, un bel gruppo di volontari



Giornata di formazione dei volontari tracciatori



Gli oltre 600 atleti impegnati nella 1° tappa



Yvan ha preparato per gli atleti una bellissima e buonissima torta



La premiazione finale

accomunati dalla passione per lo sport e per la loro valle, che giorno e notte si sono impegnati a fondo per regalare a pubblico e atleti uno spettacolo unico.

Percorsi tecnici, vero fuoripista come nello stile La Grande Course, ma anche tante novità per una kermesse che ha saputo catturare l'attenzione dei media nazionali e internazionali. Puntuale comunicazione in più lingue, scatti d'autore, video mozzafiato, il successo del processo alla tappa in diretta streaming, gli oltre 5000 follower sui social, sono alcuni dei dati mediatici di un evento che definire una semplice gara sarebbe limitativo. Prova ne è il coinvolgimento di ben 16 aziende di settore che a Arvier hanno dato vita a un vero e proprio Mountain Village e le tre università che hanno schierato 67 fisioterapisti studenti, 20 docenti e 15 tutor per prendersi cura di ogni singolo atleta.

Calato il sipario, gli uomini dello Sci Club Cor-

rado Gex possono "tirare il fiato" e godersi questo successo, prima di rimettersi in campo per una 19ª edizione che nel 2018 si disputerà il 23-24-25 marzo, nella speranza di avere un sole splendente.

*Maurizio Torri
(Addetto stampa TDR)*

***Lo sci club Corrado Gex coglie l'occasione per ringraziare TUTTI coloro che hanno reso unica questa edizione del TDR
Arrivederci al 23-24-25 marzo 2018!***



Jean Marc e il suo socio André all'arrivo di Planaval con la famiglia e Mauro



Cereali ed alimentazione

Durante il mese di Aprile la Biblioteca Comunale, in collaborazione con la Proloco, ha organizzato due serate con la presenza della dottoressa Silvana Piotti, Dottoressa in Agraria, Naturopata e Consulente per la Sicurezza Alimentare.

La prima serata era incentrata sul potere curativo dei cereali (segale, mais, orzo, riso, ecc). E' stato molto interessante scoprire il valore nutritivo di questi cereali, sia per quanto riguarda il corpo fisico che lo stato di benessere generale della persona. Per ogni tipologia di cereale ci è stato indicato l'indice glicemico, le tipologie da preferire in base alle nostre condizioni di salute (presenza di glutine o no), abbinamenti e modalità di consumo da preferire per mantenere intatte le proprietà benefiche specifiche di ogni cereale...

La seconda serata riguardava la lettura delle etichette dei prodotti alimentari. Questa serata è stata una vera sorpresa in quanto da una semplice etichetta si è aperto un mondo

di conoscenze legato a quello che mangiamo tutti i giorni. Abbiamo scoperto l'obbligo di legge che impone ai produttori di elencare, alla voce ingredienti, il tipo di elemento presente nel prodotto e che tale elenco deve essere fatto in ordine decrescente (il primo ingrediente indicato è quello presente in maggior quantità nell'alimento considerato). La cosa divertente è stato scoprire come, in realtà, la pubblicità tenda a "confondere" chi compra con informazioni non proprio esatte: ad esempio, analizzando gli ingredienti di biscotti cosiddetti naturali e/o integrali si è scoperto che in realtà si trattava di semplici biscotti in cui la percentuale di materia integrale era veramente minima rispetto ad altri ingredienti...nonostante la scritta "biscotti integrali" presente a carattere cubitali...La Dottoressa Piotti aveva portato un faldone con molte etichette di alimenti di uso comune per cui ci siamo tolti tante curiosità e soprattutto per molte persone in sala è cresciuto il desiderio, tornando a casa, di leggere con maggior attenzione le scritte piccole presenti sulle etichette, scritte obbligatorie per legge che spiegano effettivamente cosa mangiamo tutti i giorni!!





CAMPUS ARVIER 2016

Con la disponibilità dell'Amministrazione comunale e della Biblioteca, anche quest'anno ad Arvier si è potuta ripetere l'esperienza del campus di musica col progetto "Giro giro il mondo...". È iniziato il 13 maggio per poi finire il 15. Ad Arvier abbiamo avuto l'opportunità di fare le prove, presso la sala polivalente, che si sono poi concluse la sera con un'esibizione del lavoro svolto.

Quest'anno tutti i ragazzi partecipanti hanno alloggiato al Col du Mont. Per il concerto, i laboratori SFOM che hanno partecipato a questo progetto sono: l'Atelier d'archi, l'orchestra Junior Suzuki, la TaxiOrchestra e il Choeur d'Enfants du Conservatoire.

Il campus, pur non essendo alla prima edizione, rappresenta sempre una bella occasione per confrontarsi con musiche diverse, per stare con gli altri e passare bei momenti suonando perché la musica unisce grandi e piccini. Speriamo che si possa ancora ripetere in futuro l'esperienza del campus che anche per i bambini più piccoli può essere molto istruttiva e piacevole

Josette Landra

Le Più Belle del Reame

Alla fine del corso annuale di teatro con la Compagnia Teatro del Mondo e la brillante insegnante che lo tiene, Paola Corti, è consuetudine che gli attori si cimentino in uno spettacolo conclusivo... frutto di un anno di duro lavoro



teatrale, esercizi, lezioni di dizione, di movimento, di come stare fisicamente in scena, di come parlare alla persona che ti trovi di fronte, di come riuscire a trasmettere: simpatia... paura...angoscia...oppure semplicemente di come creare un'aspettativa diversa da quella rivelata nel finale!!! Poi ancora mille altri momenti trascorsi insieme ad un gruppo che si appropria al teatro: la paura di esporsi, di non ricordarsi la parte, di non trasmettere nulla a chi ti ascolta e ti vede, di sembrare troppo finti oppure troppo reali in determinate situazioni. Il tema delle fiabe era davvero un tema particolare, perché ricco di mille sfaccettature e di mille modi differenti per poterle raccontare... Amélie, Florence, Sophie ed io abbiamo provato a lanciarci in questo mondo fantastico che però si avvicina così tanto alla realtà... alle emozioni e alle paure che si nascondono dietro al mondo delle fiabe.

Per me è stato molto positivo poter condividere con loro questa esperienza e il met-





termini in gioco su un tema che in apparenza sembra soltanto legato al mondo dei piccoli. Trasmettere dei sentimenti non è facile e lo è ancora meno se sono sentimenti di personaggi che non esistono o non sono mai esistiti! Grazie a tutte le persone che sono venute a sostenerci allo spettacolo "Le Più Belle del Reame" che abbiamo fatto ad Arvier il 28 maggio 2016 e tutti coloro che sono tornati per le repliche a Châtillon e ad Aosta in Cittadella.

Nicoletta Jorrioz



La Carmen

Il 23 giugno scorso un gruppo di amici è sceso al Teatro Regio di Torino per assistere alla rappresentazione della CARMEN di Georges Bizet; come ogni anno fin dal 2011, la trasferta è stata preceduta da due serate di preparazione e di studio – a cura del dott. Marco Brunet – che hanno permesso ai partecipanti di apprezzare ancora maggiormente l'opera. Questa è la formula che dal 2011 la Biblioteca Comunale di Arvier propone, nell'auspicio di riuscire a promuovere cultura nel campo musicale e nella convinzione che nell'organizzazione degli eventi sia indispensabile offrire "qualcosa di più" rispetto al semplice trasporto al Teatro.

Proposta che, con un po' di sorpresa iniziale, ha interessato un valido numero di persone, tant'è che nel tempo i nostri utenti hanno potuto assistere ad alcune opere:

- * *Rigoletto - nel 2011 al Teatro Giacosa di Aosta*
- * *Norma – nel 2012 al Teatro Regio di Torino*

- * *La Traviata – nel 2013 al Teatro Regio di Torino*
- * *Le Nozze di Figaro – nel 2015 al Teatro Regio di Torino*
- * *Carmen – nel 2016 al Teatro Regio di Torino e*
- * *nel 2014 hanno assistito al Concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI a Torino - Sinfonia n. 3 in mi bemolle "Eroica" (Ludwig van Beethoven)*
- * *nel 2016 hanno assistito al Musical CATS al Teatro Regio di Torino.*

Possiamo anticipare che continueremo nella nostra proposta, spinti dalle adesioni e dai commenti positivi degli amici che con noi hanno aderito all'iniziativa.





Leverogne en musique

Musica, arte, cultura e ... gastronomia questo è il motto con il quale anche quest'anno, sabato 9 luglio 2016, è andata in scena l'ottava edizione di Leverogne en musique. L'evento culturale, voluto dall'amministrazione comunale per valorizzare e promuovere il borgo medievale, ha sapientemente coniugato l'arte e la cultura con la musica e la gastronomia, accompagnando i visitatori lungo il borgo e i suoi incantevoli angoli, a suon di musica e canti, degustando prelibati piatti gastronomici del nostro territorio e sorseggiando i vini proposti dalla cooperativa Enfer d'Arvier. La Biblioteca comunale di Arvier e la Pro Loco – con la collaborazione dell'amministrazione comunale, della cooperativa Enfer d'Arvier e il sostegno dell'Office régional du tourisme – hanno unito le loro forze proponendo una giornata a stampo culturale fortemente interessante e ben riuscita. La manifestazione ha proposto vari momenti culturali che hanno consentito di

apprezzare gli aspetti architettonici e storici del borgo di Leverogne, grazie all'interessante visita guidata a cura del prof. Alessandro Celi e l'arch. Fulvio Bovet, e di ammirare le opere di pittori, artisti e artigiani locali, esposte lungo il borgo, accuratamente allestito per l'occasione. In particolare, in questa edizione, hanno esposto le loro opere gli artisti: Roberto Salvato, apprezzato pittore valdostano al quale è stata dedicata una personale nella ex cappella di Saint Joseph dal 24 luglio al 28 agosto; Lea Bérard artista artigiana di Cogne che con grande maestria e gusto realizza e decora oggetti in legno; Lionel Luboz apprezzato pittore locale che ogni anno ci regala grandi emozioni con i suoi disegni e dipinti e la cooperativa Les Tisserands di Valgrisenche con i loro apprezzati prodotti artigianali realizzati con tessuti in lana da tosa. Infine, ha suscitato molto interesse la particolare esposizione di campanacci provenienti dalla collezione privata della famiglia Frassy.

Tre i punti gastronomici preparati a cura della Pro Loco e della Co-Enfer e coordinati da Vilma Cianci, che hanno accolto gli apprezzamenti di tutti i visitatori, due dei quali in collaborazione





con lo chef stellato Agostino Buillas del Café Quinson che ha proposto un menu a base di lardo di Arnad spumato sopra una crema di piselli accompagnata da una fetta di pane nero con lardo, abbinato al vino bianco 'soleil couchant' e un secondo menu a base di carne cruda squisitamente presentata in un mini-panino, abbinato al vino rosé 'diable'. Nel terzo punto gastronomico la Pro Loco e i suoi preziosi volontari hanno preparato la polenta con salsiccia, accompagnata dal vino Enfer classico. A conclusione del percorso enogastronomico è stato possibile assaporare le prelibatezze proposte dalla gelateria Robbiano.

Grande successo per la parte musicale dell'evento grazie all'eccezionale presenza del coro gospel Quincy Blue Choir diretto da Paola Mei, apprezzatissimo da tutti i visitatori; alle lievi note dell'ensemble di clarinetti e al caldo ritmo del duo jazz. I coinvolgenti balli tradizionali del duo EnBé hanno infine allietato i visitatori, nella seconda parte della serata. Entusiasmo e grande tifo per la gara del palio delle botti, svoltasi nel primo pomeriggio, che per la terza volta si è tenuta all'interno di Leverogne en musique, confermandosi come un evento di richiamo e di spettacolo. Alla gara, valida per la qualificazione al campionato nazionale, hanno partecipato 5 squadre: Cavriana (Mantova), Ghemme (Novara), Furore (Napoli), Morgex e la squadra locale di Arvier, che si è imposta sulle concorrenti. Congratulazioni a Gloriana, Joël e Pietro per la loro grande vittoria in



casa! La Biblioteca comunale e la Pro Loco ringraziano la cooperativa Enfer d'Arvier, i vigili del fuoco volontari, i residenti che hanno messo a disposizione i loro spazi e il loro entusiasmo nell'accogliere i visitatori e i bambini e i tanti volontari che da sempre offrono il loro sostegno alle iniziative promosse sul territorio. Un particolare ringraziamento è rivolto ai volontari responsabili degli allestimenti e degli addobbi del borgo di Leverogne, particolarmente ricercati e curati nel dettaglio, che hanno consentito di connotare la kermesse di questa edizione.

Vi aspettiamo numerosi alla prossima edizione di Leverogne en musique... non mancate!!





Scuola primaria

ATTIVITA' E USCITE DIDATTICHE SVOLTE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO 2015-16

Scuola di Arvier e delle pluriclassi uniche di Avise, Valgrisenche, Rhêmes-Saint-Georges e Valsavarenche.

Corso di nuoto

Anche durante quest'anno scolastico si è svolto il corso di nuoto per gli alunni delle classi quarta e quinta, presso la piscina di Pré-St-Didier.



Sport de Noutra Téra

Durante il mese di maggio abbiamo partecipato al corso "Sport de noutra téra". Ci siamo cimentati nel fiolet, nella rebatta, nel palet e anche nello tshan. Ringraziamo gli istruttori della Fédération Enzo P. e Enzo C. per averci seguiti con tanta pazienza.





Gita al Lago Maggiore

Uscita di fine anno al Lago Maggiore (30 maggio 2016): Stresa con visita al Parco della Villa Pallavicino e Isola Bella.



Visita al Museo Egizio

Il 24 maggio abbiamo partecipato al laboratorio didattico "Alla scoperta di Tutankamon" e abbiamo visitato il Museo Egizio di Torino.



La scuola canta

Venerdì 8 aprile le classi di seconda e terza, con le pluriclassi, hanno partecipato alla rassegna canora "La scuola canta" presso l'auditorium delle scuole medie di Ville-neuve. Si ringrazia la signorina Barbara Bussetto per la preziosa collaborazione prestata nella preparazione dei canti.





Mini concerto

Mini concerto delle classi di Arvier e delle Pluriclassi per presentare ai genitori i canti imparati nel corso dell'anno scolastico.



Progetto Orto

Le classi seconda e terza hanno sviluppato il "Progetto Orto", seminando nel mese di ottobre la segale e in primavera vari ortaggi.....





An dzenta promioda... eun montagne



Vu que le dzorné son pi londze é dzènte, lo tsotèn l'è la séizon adatta pe tsemié su pe le montagne. Se pou aroué a eun refuge, a eun laque ou a eun col: eun Val d'Ouha y a an matse de sentchì é lo panorama l'è todzoo merveilleu! Eun tsemièn se pouon vire de dzèn bòi, de vatse eun tsan, de marmotte, de tsamou... é de plante de totte le rase é couleue. Eun cou nouho viou le romasoon é le-z-eumpléyoon come medehin-e. I dzoo de ouì se acapon eun farmasie, mé l'è

todzoo eunteressan cougnihe le proprieté di plante di nouho pró de montagne.

L'**arnica** se recougnì avouì fasilitó pe sa couleue dzona. Se romason moque le fleue que se fon sécthé é aprì se beton avouì la grappa ou l'ouillo. Dzoye pe lo casseun, mé se eumpléye étò peu le reumatisse. Se pouon beutté le fleue fritse ou sètse dedeun eun fiasque, le léiche i solai pe to lo tsotèn pe ài a la feun eun ju foo é potèn.

Lo **dzian-ivro** se romase é se eumpléye pe an matse de bague. Le mandzo se beurloon feunque deun le boi ou a méizon peu de-zeunfetté. Le foille se fon couée é son utile pe dijéré. Avouì lo dzian-ivro se fa lo dzin-ivrà: can eugn'à mó i vèntro se prègnon eun pèe de couillée é pase tò lo mó!

L'**agrou** l'è an balla fleue blantse avouì de





grouse foille lardze. Se pouon romasé totte le partie: le fleue, le foille, le raise é l'è eun bon dezeunfettan. La tisan-a de agroù calme la tou, éidze a dijéré. Le foille dzoyon pe lo mó i dé, coudre le reumatisse, pe desen-fétté le plée é pe le sicatrizé pi vitto. Le raise se foun couée deun l'èue é aprì se eumplèye lo clièe pe dezeunfetté le sicatrizé é le plèye.

Le fleue di **violette** se eumplèyon coudre la ruma, la tou, le bronchite. Se fon couée dedeun l'èue ou lo lahì. Se pou fenque fée «l'aspirina di montagnar»: se fa couée de lahì avouì de violette, de dzin-ipi é de fleue de marfoueuille. A la feun se djeunte tchica de grappa é de mique é se bè tsoda devan que allé se coudhé: l'è utila coudre la ruma, perqué fa bien choué, mé fo po ésajéré: fou po beutté pi de 6-7 fleue pe tassa, perqué



aprì eugn'à tro d'agitachon é la tiha pou verié. Eun cou eun féjje lo sirò di violette. La tisan-a l'è utila pe dépuré lo san, se eumplèyoo feunque coudre la rossan-a.

Le **marfoueuille** se trouon tchica dapertò: le fleue se fon couée dedeun l'èue ou lo lahì, se djeunte de mique é se bè can eugn'à la ruma é la tou avouì lo catarro. La tisan-a fa di bien pe dépuré lo san. Le foille se eumplèyon can eun se coppe: aplanton lo san é le sicatrizé varison pi vitto, surtou se eun beutte dessus le foille fritse. Coutcheun dijé que pe aplanté lo san di nó fou anuflé le



foille. Eun cou se eumplèyoo feunque dedeun le-z-armoueo pe vardé miou la lan-a. Le fleue de **camomilla** son pitchoude, mé l'an an matse de vertu. La tisan-a de camomilla dzoye pe bien dijéré, pe calmé la tou, coudre lo mó i cou, coudre lo mó de tiha. Eungn'eumplèye la camomilla desù le plèye pe dezeunfetté . Eun cou eun betoo le fleue su l'estomà can eugn'ayé mó, su le dé, su le joué é feunque dedeun le bouigno avouì l'ouillo de gnoué ou d'oliva desù eun coton. La natua offre an matse d'otre plante... n'en euncoa bien de bague a aprènde... Totte le promiote no-z-eunsègnon coutsouza, surtou se n'en la chance d'acapé pe le tsemeun de montagnar atatchà a la tèra é i tradichon !

ORARIO BIBLIOTECHE DI ARVIER E AVISE



Arvier

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	14.30-18.00	14.30-18.30 1°-3° settimana	14.30-18.00	9.00-12.00
	20.30 - 21.30 (volontari)			
biblioteca@comune.arvier.ao.it				

Avise

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
		9.00-12.00 2° - 4° settimana		
14.30-18.00	14.30-18.30		14.30-18.00	

ORARIO UFFICI COMUNALI

Lunedì	8.00-12.00	14.00-17.00
Martedì	8.00-12.00	
Mercoledì	8.00-12.00	
Giovedì	8.00-12.00	14.00-17.00
Venerdì	8.00-12.00	

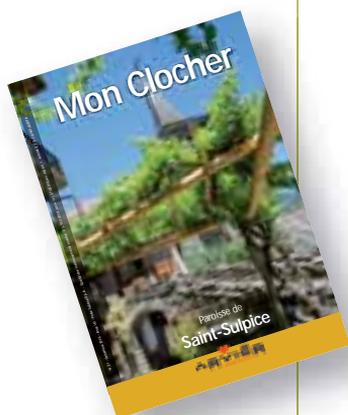
La Giunta è reperibile

Il Sindaco, il Vice Sindaco e gli Assessori sono disponibili per ogni esigenza ai seguenti numeri telefonici:

Sindaco Mauro Lucianaz	335.6178724	mauro@lucianaz.it
Vice-Sindaco Josianne Godioz	339.6157873	j.godioz@gmail.com
Assessore Jonny Martin	347.4078490	martin.arvier@gmail.com
Assessore Enrico Vallet	349.6083001	e.vallet@tiscali.it

www.comune.arvier.ao.it

Mon Clocher



MON CLOCHER ARVIER

Pubblicazione a cura della Parrocchia di Arvier
e dell'Amministrazione comunale

Direttore Responsabile:

Isabelle Godecharles

Comitato di Redazione:

Denise Alleyson
Edmond Béthaz
Nicoletta Jorrioz
Barbara Luboz
Cristina Marquis
Jonny Martin
Daniela Millierey
Vilma Thomain
Andrea Ettore Vallet

Hanno collaborato:

Christian Alleyson
Don Marian Benchea
Josette Landra
Christiane Luboz
Gisella Glarey
Laura Martinet
Elide Sage
Scuola primaria di Arvier

Foto di copertina:

Andrea Ettore Vallet

Autorizzazione

numero 1 del 2010 (Parrocchia di Arvier)
Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 convertito
in legge 27/02/2004, n. 46 art. 1 comma 2 DCB Aosta

Tipografia

Tipografia Pesando Aosta

